



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

2-4 dicembre 2023

IN PRIMO PIANO:

- Living Lab nazionale, progetto SportPerTutti Uisp a Roma: [il resoconto dei lavori](#). [L'introduzione di Pesce](#), [la conclusione di Manco](#)
- Cop 28: Uisp, anche lo sport deve trovare una via alla sostenibilità. Su [Uisp Nazionale](#); Il clima colpisce la salute, la cura passa dall'addio rapido alle fonti fossili. Su [Corriere della Sera](#)
- Diritto allo sport e accessibilità: l'Uisp per la Giornata internazionale delle persone con disabilità. I risultati della ricerca Uisp, Svimez e Sport e Salute sugli impianti sportivi. Su [Uisp Nazionale](#), Redattore sociale, [Disabili.com](#), [Focus Sicilia](#), [Positano notizie](#)
- Uispress, agenzia stampa settimanale di sport sociale e per tutti è online su [Agenparl](#) e su [Uisp Nazionale](#)
- Conclusa la 13^a edizione del Matera Sport Film Festival. Su [SassiLive](#), [TRMtv](#), [Matera Life](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Malagò sulle competizioni nei Paesi che violano i diritti umani: "Pretendere passi avanti dagli organizzatori". Su [FormulaPassion.it](#)
- E' giusto che il tennis femminile arrivi in Arabia Saudita? Su [Bbc](#)

- Donne senza lavoro, dallo sport l'allerta. Salis, Coni: "Violenze legate al reddito". Su [Il Bollettino](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Uisp Ravenna-Lugo, [arriva la 1^ edizione dell'iniziativa "Xmas Camp", i Centri ricreativi di Natale](#)
- [Domenica 10 dicembre a Savignano sul Rubicone si terrà la 49^ edizione della Podistica di Santa Lucia Romagna, inserita nel calendario Uisp](#)
- e altre notizie

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Progetto Sport Civico, [il video di Uisp Matera](#)
- Uisp Abruzzo e Molise, [la nuova puntata di "Correre per Sport"](#)
- Uisp Toscana Motociclismo, [premiazioni di fine anno per i Campionati regionali 2023 Minimoto, Motocross, Enduro](#)

La transizione sportiva si fa strada: il Living Lab nazionale Uisp

Dal progetto SportPerTutti arrivano appunti di viaggio e indicazioni per il futuro. La relazione di Pesce e gli interventi nel Living Lab tenuto a Roma

Riflettere, approfondire, ripartire di slancio: l'Uisp ha dedicato due giorni per tirare le somme del progetto SportPerTutti, partito nel gennaio 2022, e per approfondire il nesso che lega sviluppo associativo ed obiettivi sociali di sostenibilità, tenuti insieme dalla progettazione. **Venerdì 1 e sabato 2 dicembre** hanno rappresentato un'occasione di approfondimento e di illustrazione del lavoro fatto.

Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp, ha introdotto la due giorni romana: "Un progetto promosso all'interno della strategia EU...ISP (EUROPA UISP), che ha visto l'Uisp essere la prima organizzazione in Italia a declinare secondo una lettura su sport e attività fisica le priorità dell'**Agenda 2030** e delle politiche di coesione, esperienza ripresa in più occasioni anche dal ministro per lo sport e i Giovani Abodi. Ai 17 obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 l'Uisp guardava da tempo, ricordo che li mettemmo al centro del nostro Congresso nazionale del 2017, che intitolammo "Periferie al centro: il movimento generativo".

"Accanto ai Living Lab, sul territorio sono state poi sviluppate azioni pilota su più ambiti, sostanzialmente sui tre assi in cui si declina la sostenibilità: sociale (**azione SPORTOUS**/promozione della figura dell'animatore sportivo territoriale e del voucher sociale), economico (azione **SPORT IMPACT LAB**/constest per incubare e accompagnare idee per nuove professioni e imprenditorialità sportive), ambientale (azione **UISP4SUSTAINABILITY**/promozione della mobilità dolce)".

"Oggi ci confronteremo e rifletteremo nel merito con interlocutori qualificati, veri e propri compagni di viaggio, all'interno di un sistema di reti e alleanze che ha da subito **oltrepassato il perimetro della nostra associazione**, esperienze che abbiamo messo e continueremo a mettere a disposizione dell'intero sistema sportivo e di terzo settore vasto del Paese".

"Presenteremo primi risultati che riteniamo coerenti con le principali strategie sovranazionali, dall'Agenda 2030 alle Politiche di coesione 2021-2027, passando per il **Piano d'azione globale OMS** sull'attività fisica 2018-2030, che identificano lo sport come strumento prioritario per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo, sostenibilità, coesione, salute, contro **disuguaglianze e discriminazioni**, disparità di genere, promotore di pace e convivenza civile".

"Una **transizione sportiva** che cerchiamo quindi di declinare attivamente nella sua triplice dimensione (ambientale, economica e sociale) per rafforzare un processo ormai avviato di piena emancipazione dello sport sociale; che ne valorizzi significativamente l'impatto prodotto sul benessere delle persone e sulla qualità della vita delle comunità e che lo legittimi a tutti gli effetti, per contribuire a riempire di contenuti, **di diritti ma anche di doveri**, quel nuovo

comma dell'art. **33 della Costituzione**, che nel riconoscere "il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme", ha necessità di essere agito pienamente".

"L'attività sportiva e fisica – ha concluso Tiziano Pesce - come **mezzo di attivazione sociale**, volano di processi di partecipazione democratica, pianificazione e rigenerazione urbana, qualità della vita, rafforzamento dei legami di cittadinanza, sostenibilità, animazione sociale, educazione alla cura dei beni comuni e delle comunità. Grazie a questo progetto sostenuto dal **ministero del Lavoro e delle politiche sociali**, l'Uisp ha avviato processi nei quali sono stati coinvolti enti del terzo settore, con il Forum capofila, l'Asvis, l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo sostenibile, Università, con la rete Unisport, centri di ricerca, enti locali (fondamentale il confronto con l'Anci, l'Associazione dei Comuni italiani), scuole e centri educativi, organizzazioni di rappresentanza delle imprese, camere di commercio. **Una mappa delle collaborazioni** sempre più ampia con cui ci stiamo misurando, giorno dopo giorno".

LEGGI LA RELAZIONE INTEGRALE DI TIZIANO PESCE

Al termine dell'apertura di Pesce si sono tenuti due panel: "**Rigenerazione e transizione sportiva: l'azione Uisp per sostenere il cambiamento**" e "**La dimensione sociale, ambientale ed economica della transizione sportiva**".

Vincenzo Manco, responsabile Centro Studi e Terzo Settore Uisp, in apertura del primo panel, ha sottolineato l'impegno dell'Uisp per assicurare salute e città sostenibili per tutti. "Viviamo un mondo urbanizzato che tende ad estendersi sempre di più – ha detto Manco - Un quadro che rischia di scavare un solco tra periferie e centri, producendo disgregazione ed emarginazioni. L'Uisp vuole capovolgere questo paradigma. Rigenerare spazi urbani e immaginare città più inclusive, con più partecipazione e cittadinanza attiva".

Salvatore Farina, responsabile Uisp del progetto SportPerTutti, ha sottolineato l'ampiezza e la complessità del progetto, dal punto di vista ideativo, organizzativo, amministrativo e rendicontativo. I Living Lab regionali, ha detto, hanno generato nuove relazioni e nuove reti, dal mondo dell'imprenditoria a quello delle Università, passando per il terzo settore e per i Comuni.

Marco Celi, collaboratore Uisp esperto in processi di innovazione e sviluppo, ha presentato i risultati del progetto "SportPerTutti" illustrando come il progetto abbia indicato una strada alle Regioni: lo sport può essere un riferimento solido e convincente per i fondi strutturali regionali. Lo sport deve diventare sempre di più uno strumento di infrastrutturazione sociale.

Successivamente **Francesco Gambetti, coordinatore del progetto Uisp Sport Civico**, ha presentato le attività del progetto mettendo in evidenza come abbia rappresentato una occasione efficace per i ragazzi delle scuole per intervenire concretamente nel cambiare il volto delle proprie città. "Se le zone vengono riqualificate e si migliora la situazione ambientale si moltiplicano le opportunità di sport – ha detto Gambetti – perché è possibile fare sport all'aria aperta, senza bisogno di andare negli impianti. Il progetto è stato comunicato in maniera capillare, come testimonianza di quello che si è fatto"

Elena Conti, di Anci Toscana, responsabile e capofila del progetto "Sport Act" ha presentato i contenuti del progetto su competitività economica e coesione sociale attraverso lo sport nelle zone transfrontaliere, legandolo alla rigenerazione economica e la promozione turistica. Il progetto ha permesso di aprire brecce in ambiti amministrativi che in passato non consideravano con attenzione le potenzialità dello sport.

Sara Vito, responsabile Bilancio sociale e Transizione ecologica Uisp, aprendo come moderatrice il secondo panel, ha ricordato come l'Uisp, in questi anni abbia saputo

sperimentare pratiche in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile, sia a livello nazionale, sia regionale e territoriale. Una capacità di elaborazione che l'Uisp ha saputo sintetizzare nel bilancio sociale, un contributo di metodo e di contenuti alla cultura del terzo settore.

Mauro Giannelli, responsabile formazione del Forum del Terzo settore, ha parlato di cultura della corporeità, di diritto al bisogno del corpo e alla sua valenza formativa. Ha aggiunto la proposta di trovare momenti di incontro tra animatore sportivo e animatore territoriale, formato dal terzo settore.

Giulio Lo Iacono, segretario generale ASviS, ha sottolineato l'importanza dello sport come materia trasversale dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile e ha parlato di concetto di inclusività e della necessità di avere visione integrata della società. Tutto si tiene: salute personale e salute del pianeta. (I.M.)



Cop28: anche lo sport deve trovare una via alla sostenibilità

La conferenza dell'Onu sul clima si tiene a Dubai fino al 12 dicembre. Tra incoerenze e speranze di cambiamento. Parla Francesco Turrà

Il 2023 non è ancora terminato e si è già aggiudicato il titolo di **anno più caldo di sempre**: per 86 giorni, le temperature hanno oltrepassato gli 1,5 gradi rispetto all'era pre-industriale. Un "ciclo mortale" che ora i leader devono "interrompere", ha detto il segretario generale delle Nazioni Unite, António Guterres alla vigilia della **28esima Conferenza della parti della Convenzione Onu sul clima** (Cop28), in corso a Dubai fino al 12 dicembre. I 197 Stati sottoscrittori più l'Unione Europea si riuniscono per negoziare la road map con cui cercare di contenere il riscaldamento globale. Nessuno sa se lo sforzo porterà a decisioni stringenti, come chiesto, da scienziati ed esperti. Intanto, in apertura di Conferenza è stata **approvata l'immediata entrata in funzione del fondo per aiutare le nazioni più vulnerabili** a far fronte ai danni inferti dal riscaldamento globale. "Un buon auspicio" per l'avvio dei negoziati che dovranno indicare la rotta per arginare la crisi climatica, ha sottolineato il presidente del summit, il **sultano Ahmed al-Jaber**, la cui designazione era stata molto criticata poichè si tratta dell'amministratore delegato della compagnia petrolifera statale Adnoc.

Sulla carta, i motivi di scetticismo sono forti. A cominciare dalla complessa congiuntura internazionale, segnata dal moltiplicarsi dei conflitti, dall'Ucraina al Medio Oriente. Gli effetti collaterali delle tensioni belliche smorzeranno anche le proteste ambientaliste a Dubai, annunciate con l'hashtag **#BoycottCOP28UAE**. Nella metropoli emiratina le manifestazioni di piazza non sono bene accette anche in tempi meno agitati.

La sede stessa delle trattative è in sé una sfida: gli Emirati, infatti, sono una delle dieci petro-potenze. "La scelta della sede appare abbastanza inopportuna - **commenta Francesco**

Turrà, responsabile politiche ambientali Uisp - si tratta di un Paese tra i primi paesi al mondo ad arrivare all'*overshoot day* (*Giorno del sovrasfruttamento della Terra*): il 13 marzo hanno già consumato le risorse prodotte. Si esaspera una tendenza all'**incoerenza**: gli Emirati arabi uniti fondano l'80% della loro economia sul fossile e poi dovrebbero impegnarsi per la riduzione dei combustibili fossili. Negli ultimi anni, soprattutto dopo Parigi, sono stati dati strumenti e indicazioni chiari, però il trend che abbiamo davanti è negativo. Anche nei temi trattati non vedo grande innovazione, al centro ci sono transizione e monitoraggio, ma non c'è corrispondenza nei fatti. Aspettiamo di vedere che documenti verranno firmati, perchè negli ultimi anni, dopo le novità del 2015 a Parigi, purtroppo la conferenza si è stabilizzata su posizioni di **propaganda politica**".

Dove si posiziona lo sport in queste strategie? "C'è una questione importante legata alla **sostenibilità dello sport** rispetto alle emissioni di gas serra - prosegue Turrà - l'erogazione della pratica in alcuni casi comporta valori insostenibili a livello ecologico, pensiamo all'impiantistica e agli sport invernali. Pensare uno sport sostenibile vuol dire **fare i conti con l'insostenibilità di alcune discipline**, è una questione che va affrontata: anche i sani stili di vita, se attuati tramite pratiche insostenibili, arrecano danno alla collettività pur portando benefici all'individuo. E' necessario trovare un **equilibrio** tra i due aspetti, che altrimenti rischiano di annullarsi a vicenda". (A cura di Elena Fiorani)



Il clima colpisce la salute: «La cura passa dall'addio rapido alle fonti fossili»

di Sara Moraca 03 dic 2023

*La crisi climatica è (anche) una crisi sanitaria. **Il cambiamento climatico sta avendo gravi ripercussioni sulla salute e sul benessere umano, perché stanno aumentando i rischi di malattie legate al caldo**, si stanno modificando i modelli di trasmissione di quelle infettive e il rischio di eventi meteorologici estremi come inondazioni, siccità, incendi, uragani, nonché pericoli come l'inquinamento atmosferico. Si tratta di una crisi che sta influenzando anche i bisogni umani fondamentali, come la sicurezza alimentare, l'accesso all'acqua potabile e ai servizi igienico-sanitari. Le persone più a rischio sono coloro che vivono in povertà, gli anziani, gli individui con condizioni di salute preesistenti e le minoranze etniche.*

Alla Cop28 la prima giornata dedicata al tema. Vanessa Kerry, prima inviata Oms in materia: «Sette milioni di persone uccise all'anno dalla qualità dell'aria, i Paesi sanno che disinvestire dagli idrocarburi fa risparmiare e salva vite»

Un recente studio della Banca Mondiale ha stimato che il cambiamento climatico minaccia di spingere altri 132 milioni di persone in condizioni di povertà estrema entro il 2030, più della metà delle quali nell'Africa sub-sahariana e nell'Asia meridionale. Per la prima volta nella storia dei negoziati sul clima, alla Cop 28 ci sarà un'intera giornata dedicata alla salute, offrendo l'opportunità di affrontare gli impatti diretti dei cambiamenti climatici sul benessere delle persone e sui sistemi sanitari. «Ogni anno, sette milioni di persone al mondo muoiono per la scarsa qualità dell'aria, un numero più alto che con la pandemia. Se guardiamo al caso italiano, negli ultimi anni si sono registrati numerosi eventi meteorologici estremi, come il collasso dei ghiacciai, le frane a Ischia o l'inondazione dell'Emilia Romagna. Tutto questo ha un impatto sulla salute umana. L'impatto delle ondate di calore, ad esempio, è quantificabile in modo preciso sulla mortalità e la morbilità generale, nel 2015 in Italia sono state responsabili del 2-3 per cento delle morti totali», commenta Vanessa Kerry, medico del Massachusetts General Hospital e prima inviata dell'Oms per il clima e la salute, che sarà presente alla Cop28. Quindi, spiega l'esperta, se saremo in grado di riflettere sul fatto che crisi climatica e crisi sanitaria sono la stessa cosa avremo la chiave per proteggere la salute umana. Sarà un investimento per il nostro futuro e la nostra sopravvivenza, per assicurare a ogni persona e in ogni paese un futuro sano e sostenibile. Di recente, la comunità medica e sanitaria internazionale ha inviato una lettera indirizzata al presidente designato della Cop 28 Sultan Ahmed Al-Jaber, chiedendo che «i Paesi si impegnino a un'eliminazione dei combustibili fossili in maniera rapida ed equa come passo decisivo per la salute di tutti».

Azione a tutti i livelli

La lettera, sostenuta da organizzazioni che rappresentano 46,3 milioni di professionisti del settore sanitario, tra cui l'Associazione Medica Mondiale, la Federazione Mondiale delle Associazioni di Salute Pubblica e il Consiglio Internazionale degli Infermieri, evidenzia l'importanza critica di preservare la salute umana attraverso la riduzione della dipendenza dai combustibili fossili. La richiesta è quella di un rapido investimento nelle tecnologie energetiche pulite e nella diminuzione dell'inquinamento atmosferico. «L'impatto del clima sulla salute è innegabile, supportato da forti evidenze. **Quel che serve, in alcuni casi, è una quantificazione dell'impatto che azioni locali possono produrre**, spesso nei riguardi di comunità vulnerabili, come le donne e i bambini» continua Kerry.

Il ruolo del singolo

L'azione individuale è fondamentale, perché non agire significa essere parte del problema e non della soluzione. **Ma essa sarà inutile senza un'azione collettiva più ampia, che parta dai policy makers e riesca ad abbracciare comparti sociali più complessi.** «È questa la reale sfida della leadership politica attuale e anche uno dei più grandi obiettivi della Cop 28: far capire ai politici che disinvestire nei combustibili fossili e promuovere una reale transizione ecologica significa lavorare concretamente per salvaguardare la specie umana e il suo futuro su questo pianeta. Alcune delle decisioni che certi Paesi europei stanno prendendo sono preoccupanti, perché non vanno in questa direzione: la Norvegia vuole continuare a investire in combustibili fossili, la Gran Bretagna sta facendo passi indietro rispetto agli obiettivi che si era posta per la propria transizione ecologica, e anche in Italia la politica sembra un po' miope rispetto alle azioni da intraprendere per una strategia climatica efficace».

Caso ondate di calore

Recentemente l'associazione statunitense senza scopo di lucro Global Climate and Health Alliance, che si occupa di promuovere obiettivi quali la transizione ecologica e la salute globale, ha pubblicato **un report che fa luce sull'importanza del ruolo della salute nei Nationally**

Determined Contributions, parte integrante degli Accordi di Parigi, che impone a tutte le parti di comunicare le loro azioni per il clima dopo il 2020. Anche se la maggioranza degli Ndc cita formalmente la salute nell'ambito delle strategie messe in atto, c'è un disallineamento generale tra il suo riconoscimento come priorità e i relativi investimenti per la transizione ecologica.

Obiettivi per Paese

In particolare, secondo Climate Action Tracker, i paesi del G20, Indonesia, Arabia Saudita, Turchia, l'Egitto alla presidenza uscente della Cop e gli Emirati Arabi Uniti alla presidenza entrante hanno obiettivi di riduzione delle emissioni in linea con un aumento della temperatura superiore a 4°C, un livello di riscaldamento di gran lunga superiore ai limiti dell'adattamento. Catastrofico per la salute umana. «Per incentivare l'azione politica occorre puntare su prodotto interno lordo, spesa sanitaria, migrazione e sicurezza: **negli Stati Uniti, ad esempio, le ondate di calore fanno perdere 100 milioni di dollari all'anno**». Diversi studi hanno inoltre confermato che per ogni dollaro investito in prevenzione, si risparmiano dai due ai quattro dollari di spesa sanitaria. «Per il 90 per cento dei sistemi sanitari la crisi pandemica è stata uno shock» conclude Kerry. «Senza un sufficiente investimento in prevenzione e resilienza, la crisi climatica sarà più forte. È fondamentale agire ora e investire per un mondo più sano e sostenibile».



Diritto allo sport e accessibilità: l'Uisp per la Giornata della disabilità

Il 3 dicembre è la Giornata internazionale delle persone con disabilità: favorire l'accesso e la pratica di tutte e tutti è il messaggio Uisp. Parla L. Barra

La promozione sociale del movimento e la piena accessibilità alle attività sportive per le persone con disabilità sono elementi fondamentali per l'Uisp che, in tutta Italia, diffonde questi valori. Per l'associazione dello sportpertutti si tratta di **un vero e proprio diritto**, da promuovere e difendere, per aumentare il numero di persone, minorenni e adulti, che decidono di godere dei benefici, fisici e psichici, del movimento.

Per rendere effettivo questo diritto è fondamentale anche garantire l'**accessibilità** degli spazi di sport: il **Rapporto su impianti e servizi sportivi presentato in questi giorni da Svimez e Uisp, con il sostegno di Sport e Salute**, fornisce uno spaccato sulla situazione in Italia ed evidenzia, tra le altre cose, un'accessibilità ancora limitata per le persone con disabilità. Sul territorio nazionale almeno un impianto sportivo su cinque non è fruibile da persone con disabilità. La quota di **impianti in cui l'accessibilità non è garantita si attesta intorno al 21%**

ed è omogenea sia al Centro-Nord che al Mezzogiorno. Se escludiamo però le Isole, gli impianti delle regioni meridionali peggiorano la performance in termini di accessibilità: la quota di quelli non accessibili sale al 27,5%. Continuando ad analizzare l'accessibilità, ma guardando stavolta agli spazi per gli spettatori, nella metà degli impianti del campione (il 48,74%) sul territorio nazionale non è garantito l'accesso a spettatori disabili. La quota degli impianti privi di posti accessibili sale nel Mezzogiorno al 54% degli impianti, mentre scende di poco al 47,38% nelle regioni del Centro-Nord. Dal numero medio mensile di utenti con disabilità degli impianti sportivi emerge che l'85% ha una disabilità di tipo intellettuale-relazionale e/o fisico-motoria. **Il 78,8 % degli impianti offre un'attività sportiva integrata, ovvero per persone con e senza disabilità.**

"L'Uisp offre opportunità di sport per tutti senza pregiudizi o barriere - afferma **Loredana Barra, responsabile Politiche educative e inclusione Uisp** - dalla strada alla piazza all'impianto sportivo, fino al carcere, quindi la disabilità non rappresenta un limite. I nostri tesserati sono praticanti a prescindere dalle proprie disabilità, ed è un approccio che viviamo tutti i giorni. Le persone con disabilità hanno tanto tempo a disposizione che spesso rimane vuoto, in questo caso lo sport rappresenta non solo un'opportunità significativa in termini di benessere e socialità, ma aumenta anche il senso di autoefficacia. Le persone che vivono un limite fisico spesso sperimentano insuccessi, invece **lo sport allena al perseguimento di obiettivi raggiungibili** che diventano fonte di soddisfazioni".

Per garantire attività fisica e motoria che apportino benessere, è necessario partire da un'adeguata **formazione** degli operatori: "L'Uisp mette al centro dei suoi interventi la formazione degli operatori - prosegue Barra - noi non facciamo uno sport orientato alla prestazione ma al valore: i nostri operatori acquisiscono, attraverso la formazione generale e specifica, competenze relative all'utilizzo di un contesto sportivo, motorio e corporeo vissuto come opportunità di relazione, e questo vale per tutti, dai bambini alle persone detenute. Perché il corpo è uno strumento fondamentale di comunicazione e di emozioni. Tutto lo sport Uisp è declinato sempre più all'insegna dell'inclusività, perché progettiamo sulle differenze, non sulla prestazione, affinché lo sport, oltre a venire riconosciuto come valore costituzionale, diventi un diritto: **il diritto di muoversi ognuno al proprio passo**".

Il **Biliardo Uisp di Bologna** partecipa **sabato 2 dicembre** all'evento "**Gioco anch'io 2.0**", presso l'impianto sportivo Baratti, in via Irnerio 4 a Bologna. Alle 10 si terrà il convegno dell'osservatorio Otive, "Sport: inclusione e riabilitazione". Alle 14 in programma attività sportive inclusive per tutti, dalle bocchette al calcio, dal sitting volley alla scherma. Alle 18 verranno consegnati riconoscimenti alle società partecipanti.

Domenica 3 dicembre l'Uisp sarà tra i protagonisti dell'evento organizzato da **Salvatore Cimmino** con Officine Ortopediche srl, la Discesa Internazionale del Tevere e Marevivo, nel corso del quale l'atleta paralimpico presenterà la sua **proposta di legge sull'equiparazione degli infortuni nella vita con gli infortuni sul lavoro**, depositata in Commissione Sanità del Senato con il titolo Disposizioni in materia di mobilità personale delle persone con disabilità. L'obiettivo è ricordare che oggi la disabilità, grazie alla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, non è più un fatto privato, a carico dei singoli, ma è finalmente diventato (o per lo meno dovrebbe) una realtà di cui è necessario che la collettività tutta si faccia carico. Per l'Uisp interverranno: **Sergio Pannocchia**, comunicazione Uisp Roma, che presenterà il cortometraggio: "La discesa di Salvatore: nuotare per contrastare la disabilità e promuovere l'inclusione", sull'arrivo della "Discesa del Tevere a nuoto" alla Darsena di Fiumicino a cura di Maurizio Bagliani; **Roberto Crosti**, presidente Discesa Internazionale del Tevere e **Gianni Russo**, del Settore di attività Acquaviva Uisp, sul diritto alla fruizione "per tutti" delle attività sportive nel

fiume Tevere; **Massimo Scarabattoli**, operatore di salute mentale e dirigente Uisp Roma. Per info [clicca qui](#)

Uisp Roma, inoltre, patrocina l'iniziativa **Play together | Sport insieme**, che prevede una serie di iniziative in occasione della Giornata internazionale delle persone con disabilità. **Sabato 2 dicembre** il Parco degli Acquadotti ospiterà, dalle 10 alle 12, Parchi insieme, Aree attrezzate con Percorsi multisport accessibili a tutte e tutti; alle 11 la narrazione "Pugni e calci per la pace", di e con Alessandro Pera. L'iniziativa proseguirà **martedì 5 dicembre** alle 17.30 alla Biblioteca di ÀP, in Via Contardo Ferrini 83, con "Lo sport e la felicità", conversazione con Valentina Perniciaro. Per info [clicca qui](#)



Sport e palestre. In Italia 1 impianto sportivo su 5 non è accessibile a persone con disabilità

04 DICEMBRE 2023

Svimez, Uisp, Sport e Salute hanno presentato il Rapporto sull'offerta di impianti e servizi sportivi nelle regioni italiane. 6 scuole su 10 senza palestra e il 60% degli impianti risale agli anni '80

Aiuta a fotografare **l'offerta degli impianti e dei servizi sportivi nelle regioni italiane nell'ultimo triennio** una ricerca condotta da

Svimez e da **Uisp**, con la collaborazione **di Sport e Salute**, presentata mercoledì a Roma nella sala WeSportUp al **Foro italo**.

Dalla indagine, che ha raccolto il punto di vista di oltre **1.000 gestori e proprietari di impianti sportivi**, attraverso una **survey e tre sessioni di focus group**, emerge **una carenza di impianti sportivi nel Mezzogiorno rispetto al Centro-Nord**, una riconferma sulla **correlazione tra i livelli di sedentarietà nelle regioni italiane e il numero di impianti sportivi pro-capite** e del suo **impatto sociale ed economico sul sistema sanitario nazionale**, un'**accessibilità agli impianti ancora limitata per le persone con disabilità**, la predominanza di **strutture di dimensioni contenute e di proprietà pubbliche**, un divario ampio tra alunni e studenti del Nord con quelli del Mezzogiorno che frequentano scuole la cui stragrande maggioranza è priva di palestra.

SUD CARENTE DI IMPIANTI

Il Censimento Nazionale degli impianti sportivi realizzato da Sport e Salute Spa e concluso nel 2020 ha rilevato che **più della metà delle strutture sportive pubbliche e private di interesse pubblico sono collocati al Nord** (52%), il 22% al Centro e il 26% al sud.

PALESTRE NELLE SCUOLE

I dati restituiscono anche numeri negativi sulle infrastrutture sportive e livello scolastico. Dai dati del Ministero dell'Istruzione sulle infrastrutture scolastiche (2022) emerge che **solo 4 edifici scolastici su 10 sono dotati di palestra** in Italia. Anche qui, le maggiori carenze, in media, si registrano al Sud, pur con alcune eccezioni.

Più nel dettaglio, circa **550mila allievi delle scuole primarie del Mezzogiorno (66% del totale) frequentano scuole che non sono dotate di una palestra**. Solo la Puglia presenta una buona dotazione di palestre, mentre registrano **un netto ritardo**:

- la Campania (170mila allievi senza palestre, 73% del totale),
- la Sicilia (170mila, 81%),
- la Calabria (65mila, 83%).

Nel Centro-Nord gli studenti senza palestra sono il 54%.

Non molto diversa la situazione relativa alla **scuola secondaria di I° grado nel Mezzogiorno dove il 57% degli alunni frequenta una scuola senza palestra**. Sono circa 328mila allievi in tutto il meridione con il preoccupante caso della Basilicata (87% degli allievi senza palestra) e poi della Calabria (77%) e Sicilia (74%). Anche nella scuola secondaria di II° grado il 57% degli alunni del Mezzogiorno non frequenta una scuola dotata di palestra. Sono circa 550mila allievi in tutto con punte altissime in Basilicata (82% pari a circa 22mila studenti) e significative in Sicilia (64%, 145mila studenti) e Campania (65%, 45mila studenti). Vanno, inoltre, segnalate l'obsolescenza e la vetustà delle strutture sportive la cui costruzione risale prevalentemente a prima degli anni Ottanta (circa il 60% degli impianti italiani) con impatto importante sui costi di manutenzione.

STRUTTURE E IMPIANTI VECCHI

Secondo i gestori che hanno risposto alla survey, la metà degli impianti parzialmente funzionanti del Mezzogiorno necessitano di urgente ristrutturazione a causa dello stato di usura. Con riferimento all'anno di costruzione è emerso che **la metà degli impianti su tutto il territorio nazionale (il 54%) ha più di trent'anni e il 33% addirittura più di quarant'anni**. Solo il 20% degli impianti sul territorio nazionale è stato costruito dopo il 2010.

UN IMPIANTO SPORTIVO SU CINQUE NON È ACCESSIBILE A PERSONE CON DISABILITÀ

Il 78,23% degli intervistati dichiara che gli spazi dell'attività sportiva sono accessibili agli utenti con disabilità. Dunque, sul territorio **nazionale almeno un impianto sportivo su cinque non è fruibile da persone con disabilità**. La quota di impianti in cui l'accessibilità non è garantita si attesta intorno al **21%** ed è omogenea sia al Centro-Nord che al Mezzogiorno. Escludendo le Isole, **gli impianti delle regioni meridionali peggiorano la performance in termini di accessibilità**: la quota di quelli non accessibili sale al 27,5%.

Le Isole presentano dati decisamente buoni, riducendo la quota di impianti non accessibili al 15,4% sul totale.

Sempre in tema accessibilità, ma guardando stavolta agli spazi per gli spettatori, **nella metà degli impianti del campione (il 48,74%) sul territorio nazionale non è garantito l'accesso a spettatori disabili**. Al sud il 54% degli impianti privi di posti accessibili, mentre scende di poco al 47,38% nelle regioni del Centro-Nord.

UTENTI CON DISABILITÀ DI PALESTRE E IMPIANTI SPORTIVI

Mediamente la maggioranza degli impianti accessibili in Italia registra **meno di dieci utenti con disabilità al mese** (poco meno del 70% degli impianti); circa il 19% degli impianti accoglie un numero di poco più elevato, tra i 10 e 20 utenti con disabilità al mese; il 5% registra un numero di utenti tra i 20 e 30 e un altro 5% più 30 utenti con disabilità al mese.

Gli impianti delle Isole registrano le quote più alte di utenti, il 4,2% degli impianti in Sicilia e Sardegna accoglie più di 100 utenti con disabilità in media al mese. **Le regioni che fanno peggio restano quelle al Sud**: solo il 2,6% degli impianti ha più di 30 utenti disabili al mese che svolgono l'attività sportiva. Anche presso gli impianti al Centro-Nord il numero di utenti disabili che svolgono attività sportiva non è elevato: in media solo il 7% degli impianti accoglie più di 30 utenti disabili, con i valori massimi nel Nord-Ovest (9,1%).



Sicilia senza impianti sportivi, il 90 per cento spende dai privati

Il poco interesse dell'amministrazione pubblica parte dai territori, come a Messina dove il Comune spende 5,6 euro pro capite per abitante da destinare ad attività sportiva e tempo libero

DiChiara Borzì

4 Dicembre 2023

In Sicilia il **90 per cento della popolazione** svolge attività sportiva nelle **palestre gestite da privati** per mancanza di **impianti pubblici**. Oltre **315 mila giovani** frequentano un **istituto scolastico** senza uno spazio in cui fare **sport**. A spiegarlo è il rapporto **"Offerta di impianti e servizi sportivi nelle regioni italiane"** realizzato da **Uisp e Svimez**. Il disinteresse del pubblico verso le strutture sportive regionali **pesa in due modi** sulla **qualità della vita** dei siciliani: peggiora lo stato di **salute**, la sedentarietà è aumentata infatti di quasi il 4 per cento in un anno; incide sull'**economia** domestica, in base all'ultimo rapporto dell'**Osservatorio Compass – Special Wellness** la **spesa** per le attività sportive è di **483 euro** l'anno, suscettibile di un aumento fino a **600 euro nel 2023**. Lo sport è un

capitolo di bilancio che interessa poco già le **amministrazioni comunali**, come certifica **Open Polis** per **Messina**. Qui il Comune mette a bilancio 5,6 euro pro capite a cittadino per sport e tempo libero ed è la spesa più bassa in Italia.

Pochi impianti sportivi: sedentari il 59% dei siciliani

Secondo l'**Osservatorio Valore Sport di Sport e Salute**, solo il 26 per cento degli impianti sportivi italiani si trova a **Sud**, ed è un dato che scoraggia gli utenti. In **Sicilia** solo il **17,8 per cento della popolazione fa sport abitualmente**, il 17,7 per cento in **Campania**. In **Calabria** l'utenza scende fino al 15 per cento, mentre in Puglia è attivo abitualmente oltre il 21 per cento della popolazione. A Sud, Sicilia compresa, la **presenza di impianti** sul territorio è **molto diluita**, come dimostrano i dati dello stesso Osservatorio. **Ogni 100 mila abitanti sono presenti solo 107 impianti**, mentre a **Nord e Centro**, considerato la stessa densità, sono disponibili rispettivamente **140 e 271** strutture. Questa disparità ha radici profonde – spiega il rapporto Uisp – Svimez – perchè è stata rilevata la prima volta già vent'anni fa dallo stesso report 2003. **Secondo i dati Istat 2022, il 58,8 per cento della popolazione siciliana non fa sport**. Solo il **19 per cento** è impegnato invece in “qualche attività fisica”, che può coincidere anche con una semplice corsetta in strada.

Siciliani costretti a rivolgersi ai privati

Un elemento significativo emerso dal rapporto sui fabbisogni della pratica sportiva riguarda l'**utilizzo degli impianti sportivi**. La maggioranza degli **sportivi in Sicilia** (il già citato 90 per cento) fa attività in impianti sportivi privati. Un tendenza che nell'isola è perfino più ampia rispetto alle altre regioni del Mezzogiorno. In **Campania, Calabria e Puglia** fanno lo stesso solo il 30 per cento dei cittadini. Fa eccezione la Sardegna dove il 60 per cento degli abitanti utilizza un impianto pubblico. Tornando alla Sicilia, il problema non si limita alla pratica sportiva individuale. Le **carenze infrastrutturali** nelle **scuole** rappresentano un ulteriore ostacolo. Circa l'**81 per cento delle scuole primarie** in Sicilia **non è dotato di palestra**, mentre nella scuola **secondaria di I° grado** questa percentuale arriva al **74 per cento**. Le cifre posizionano la Sicilia tra le regioni con la **più alta percentuale di studenti privi di accesso a impianti sportivi all'interno delle istituzioni scolastiche**.

Messina il Comune che spende meno per i cittadini

Secondo i dati **Open Polis**, l'amministrazione di **Messina** spende meno in **Italia** per i propri cittadini in servizi per sport e il tempo libero. Su una media pro capite nazionale di 32,12 euro, **il Comune destina 5,6 euro per abitante**. Le amministrazioni che spendono di più si trovano tutte in territori a statuto speciale, la Sicilia però fa eccezione. In **Valle d'Aosta** vengono destinati 157,6 euro ad abitante, nella **provincia autonoma di Bolzano** 128,17, **Trento** scende a 66,39. Premesso non sono disponibili i dati per **Palermo, Trapani e Agrigento**, l'amministrazione che spende più per lo sport in Sicilia è **Ragusa**, con 29 euro pro capite (circa 4 euro meno della media nazionale), segue **Catania** con 21 euro a cittadino, **Enna** con 19,8 euro, **Siracusa** 13,2 euro. Le spese di queste amministrazioni sono sicuramente inferiori alla media nazionale di 32 euro e quella delle regioni a statuto speciale, ma sono coerenti rispetto la media dei territori del **Sud**. Infatti, la **Puglia** spende 14,96 euro per abitante, la **Calabria** 13,04 euro e la **Campania** 11,78 euro. L'assessore allo Sport del **Comune di Messina** è attualmente alle prese con la chiusura di una struttura nevralgica per l'attività sportiva peloritana, il **PalaTracuzzi**. Nel 2020 l'impianto aveva ottenuto un investimento di oltre **700 mila euro dal bando "Sport e Periferie"**, ma ad inizio di novembre 2023 è stato chiuso per infiltrazioni d'acqua lasciando alla porta 10 società sportive. "La prossima settimana avremo un **consiglio comunale "straordinario"** dedicato anche alla situazione degli impianti – ha dichiarato **l'assessore allo sport del Comune di Messina Massimo Finocchiaro** – se si rompe un tubo dell'acqua compromettendo tutto il parquet il nostro compito è prevenire la salute degli atleti. Stiamo cercando una soluzione e certamente prevediamo interventi per altri impianti cittadini, come quello di **Mili**. A differenza del passato siamo ai piani esecutivi".



Il portale on line di Positano e della Costiera Amalfitana

Tutti pazzi per il tennis, anche in Costa d'Amalfi

In Italia c'è un sentimento nuovo nei confronti del tennis, grazie a Nitto Atp Finals di Torino e alla vittoria degli azzurri della Coppa Davis dopo 47 anni. In Costiera amalfitana un minorense porta lo sport tra i giovanissimi e gli over 65: è Igino Amatino di Minori

3 dicembre 2023

Prosegue il reportage a puntate di Positano Notizie sui personaggi che in Costiera amalfitana portano un contributo concreto e proattivo per promuovere attività sul territorio: dopo

l'intervista a Michele Ruocco su agricoltura d'accoglienza, Alfonso Bottone sulla cultura, ora Iginio Ariano sullo sport. Nello specifico, il tennis.

di Norman di Lieto

In Italia c'è un sentimento nuovo nei confronti del tennis: saranno stati i due eventi che ravvicinati l'uno dall'altro hanno portato il pubblico italiano ad un livello di attenzione (forse) mai raggiunto prima.

Torino, con i suoi **Nitto Atp Finals** che ha ospitato al **Pala Alpitour** le sfide tra i primi 8 tennisti al mondo, ha aperto una breccia.

La città ha accolto in maniera trionfale, in rigoroso ordine di classifica Atp:

Djokovic, Alcaraz, Medvedev, Sinner, Rublev, Tsitsipas Zverev, Rune.

Li ha abbracciati, coccolati, amati facendo sentir loro il calore di un pubblico appassionato.

Dopo la vittoria di **Djokovic** in finale con l'italiano **Sinner**, è stata la **Coppa Davis** a darci modo di mantenere viva la passione sprigionata a Torino.

La vittoria dell'insalatiera in finale contro l'Australia, è avvenuta dopo aver superato in semifinale la Serbia - che ha visto la rivincita nel singolo di Sinner che ha sconfitto Djokovic - con i due campioni che hanno voluto scendere in campo subito dopo lo scontro per il doppio.

L'Italia è andata in finale dove ha regolato, come detto, l'Australia vincendo la Coppa Davis che mancava dal 1976: che vuoi che sia, 'solo' 47 anni d'attesa.

Questo rinnovato amore per il tennis da parte degli italiani deve però farci rendere conto come lo stesso tennis non sia uno sport per tutti: è costoso ed è davvero difficile arrivare a livelli alti senza le dovute infrastrutture.

Lo stesso **Djokovic** ricorda come da bambino guardando la tv sognava di emulare i campioni di allora: ci è riuscito fino a diventare numero 1 nelle difficoltà, e che difficoltà: la guerra che dilaniò la ex Jugoslavia nel 1992 portò a divisioni, morti, guerra, genocidi.

E Djokovic è cresciuto in un contesto come quello appena descritto.

Lo stesso **Sinner**, alla vigilia di una partita a Torino si era espresso riguardo ad una domanda sulla pressione che un giocatore deve affrontare prima di giocare un match, aveva dichiarato:

"Tensione e paura li prova chi sta a Gaza e non sa se tra un minuto sarà vivo o morto perché gli entra un missile in casa".

Anche l'altoatesino figlio di un ex cuoco e di una cameriera ha dimostrato che la voglia e la passione per questo sport sono gli unici ingredienti per farti prendere il volo e, tornando alla difficoltà di giocare a tennis, per i genitori che volessero far iniziare i propri figli, l'Italia parrebbe divisa in due, anzi in tre.

A certificarlo è stato qualche giorno fa lo **Svimez** che in un report con Uisp e Sport e Salute sull' offerta sportiva in regioni italiane ha confermato - ancora una volta - il divario tra regioni del Centro - Nord rispetto al Mezzogiorno.

Come scrivevamo qui su Positano Notizie:

"La presenza di impianti sportivi è di fondamentale importanza vista anche il rapporto causa-effetto tra i livelli di sedentarietà nelle regioni italiane e il numero di impianti sportivi pro-capite senza contare quanto impatti a livello sociale ed economico sul sistema sanitario nazionale.

L'aver accesso a strutture sportive aumenta il benessere psicofisico delle persone a tutte l'età, senza dimenticare le fasce più fragili, rappresentate dai giovanissimi che nella delicata fase di crescita dovrebbero alternare ad una dieta sana ed equilibrata una regolare attività sportiva".

In un territorio come la Costiera amalfitana, chi cerca di portare la cultura del tennis sul territorio - pur con tutte le difficoltà del caso - è **Igino Amatino minorese, laureato in scienze motorie, insegnante Fit, dirigente federale, organizzatore di tornei open e campionati a squadre giovanili e over 35 e, ultimo in ordine di tempo, anche aperto agli over 65.**

Amatino, oltre che promotore di iniziative trasversali per rendere sempre più inclusivo il tennis in Costa d'Amalfi, con la racchetta che diventa strumento comune dai più piccoli fino agli over 65, prova a portare il tennis sul territorio anche grazie al supporto della Federazione italiana Tennis e Padel:

"Insegnare per me è una passione non un ripiego, soprattutto in un territorio particolare per conformazione geografica come la costa d Amalfi: anche se qui è nata la prima scuola tennis federale e siamo gemellati con Accademia tennis Napoli".

Amatino è attivo con l'**Asd Circolo tennis Minori Costa d'Amalfi 1996 e con il direttivo dell'associazione: Raffaele Amatino Giovanni Gargano Piero Ruggiero Antonio Guida e il neo consigliere Fabio Preziosi.**

Amatino è da sempre appassionato di tennis e che ora ne ha fatto una professione, pur con tutte le difficoltà oggettive che si possono riscontrare, continua nel suo progetto iniziato sin da giovanissimo e permettendogli di conoscere personaggi del mondo del tennis, non ultimo, Marco Panichi, nello staff del numero 1 al mondo Novak Djokovic.

Con il progetto ***Racchette in classe***, nato da un'iniziativa della Federazione nazionale italiana tennis, con lo scopo di avvicinare sin dai primi anni d'età, ragazze e ragazzi allo sport, Amatino ha portato attivamente il progetto nelle scuole e all'interno delle classi:

"Un progetto vincente dove le scuole tennis adottano un Istituto scolastico e gli alunni imparano nozioni importanti avvicinandosi così agli sport di racchetta, insieme a giochi per lo sviluppo delle capacità coordinative" così Igino Amatino ci aveva detto quando era stato dato il via all'iniziativa.

Un progetto educativo e formativo volto ad avvicinare ragazze e ragazzi ad uno degli sport più amati e che vede anche in Italia crescere giovani tennisti.

E a chi invece pensa oppure ha pensato di essere un campione mancato, Amatino, come detto, con il suo torneo dedicato agli over 65 ha 'allargato' la platea di chi può cimentarsi con il nobile sport.

"Ho una foto di quando ero bambino, insieme a diversi amici e compagni di classe. Se la guardi mi riconosci subito, sono l'unico bambino con la racchetta" mi confida Amatino.

Quando lo incontrai tempo fa per organizzare l'intervista Amatino mi aveva raccontato di come il prodigarsi quotidiano nel territorio della Costiera per promuovere il tennis è diventata un'attività faticosa ma che, allo stesso tempo, gli permette di trasmettere la grande passione per questo sport.

"Provo a rendere accessibile questo sport a tutti, anche se non è facile, a limitare e rendere sostenibili i costi vivi che le famiglie devono affrontare, provando se non ad azzerarli quantomeno a rendere gli sforzi mai proibitivi per nessuno."

"Il tennis è uno sport con dei valori che, seppur si tratti di una disciplina individuale, insegna valori come rispetto, educazione, abnegazione".

Quando dei genitori accompagnano un figlio a provare a giocare a tennis qual è l'insegnamento che provi a lanciare?

"Sicuramente che arrivare in vetta non è facile, ma non è neppure impossibile. Ci sono casi di chi davvero ce l'ha fatta con la voglia, la determinazione, la passione, la disciplina e penso a Novak Djokovic, non a caso numero 1 al mondo".

Che cos'è per te il tennis?

"Il tennis ti apre la mente...lo sport e il movimento producono buon umore, salute e tante amicizie".

E portarlo attivamente in Costiera amalfitana, mantiene in forma. Tutti coloro che avranno voglia di abbracciare questo sport.

Ad oggi sono stati tesserati 400 ragazzi nei progetti scolastici anche se al momento possono essere solo una trentina di iscritti per motivi strutturali che, raddoppieranno a 60 fino ad un massimo di 80 unità nel periodo estivo.

Numeri di tutto rispetto per un territorio piccolo come la Costa d'Amalfi: è stato poi attivato il progetto "scuola attiva Kids" per la scuola primaria mentre nella scuola secondaria il tennis sarà protagonista come sport di scuola attiva junior a Tramonti, Ravello, Scala, Minori, Maiori e Amalfi.



Uispres n. 43 – Agenzia stampa di sport sociale e per tutti – 1 dicembre 2023

1 Dicembre 2023

(AGENPARL) – ven 01 dicembre 2023 Uispres n. 43 – venerdì 1 dicembre 2023 Anno XLI
La transizione sportiva si fa strada: a Roma il Living Lab nazionale del progetto SportPerTutti Uisp

Riflettere, approfondire, ripartire di slancio: l'Uisp ha dedicato due giorni per tirare le somme del progetto *SportPerTutti*, partito nel gennaio 2022, e per approfondire il nesso che lega sviluppo associativo ed obiettivi sociali di sostenibilità, tenuti insieme dalla progettazione.*
Venerdì 1 e sabato 2 dicembre* hanno rappresentato un'occasione di approfondimento e di illustrazione del lavoro fatto. "Una* transizione sportiva* che cerchiamo di declinare attivamente nella sua triplice dimensione (ambientale, economica e sociale) per rafforzare un processo ormai avviato di piena emancipazione dello sport sociale", ha detto *Tiziano Pesce,

presidente Uisp*. (Leggi la relazione integrale di Pesce [1]) Molti gli interventi di dirigenti Uisp, stakeholder e partner Uisp

Leggi l'articolo

[2] Cop28 in corso a Dubai: anche lo sport deve trovare una via alla sostenibilità ambientale. Parla F. Turrà

Il 2023 non è ancora terminato ed è già l'anno più caldo di sempre. La *28esima Conferenza della parti della Convenzione Onu sul clima (Cop28) *si riunisce a Dubai per negoziare la road map con cui cercare di contenere il riscaldamento globale. Fino al 12 dicembre saranno 197 Stati sottoscrittori più l'Unione Europea a lavorare su questi temi.

“Per quanto riguarda il legame sport-sostenibilità ambientale si tratta di una questione fondamentale. L'erogazione della pratica in alcuni casi comporta valori insostenibili a livello ecologico. Pensare uno sport sostenibile vuol dire fare anche i conti con l'insostenibilità di alcune pratiche”, commenta *Francesco Turrà*, *responsabile politiche ambientali Uisp*

Leggi l'articolo

[3] Diritto allo sport e accessibilità: l'Uisp per Giornata internazionale delle persone con disabilità

Domenica 3 dicembre la giornata nata nel 1992 e istituita dall'Onu per sensibilizzare le persone sul tema della diversità e dei diritti inalienabili di ogni essere umano. La *promozione sociale del movimento* e la *piena accessibilità alle attività sportive per le persone con disabilità* sono elementi *fondamentali per l'Uisp* che, in tutta Italia, diffonde questi valori. Un vero e proprio diritto, da promuovere e difendere, per aumentare il numero di persone, minorenni e adulti, che decidono di godere dei benefici, fisici e psichici, del movimento.

“L'Uisp offre opportunità di sport per tutti senza pregiudizi o barriere – afferma *Loredana Barra*, *responsabile Politiche educative e inclusione Uisp* – perché la disabilità non rappresenta un limite”

Leggi l'articolo

[4] “Quando gioco, cambio faccia”: la storia di Roberto Scagnoli, giocatore di basket in carrozzina

In occasione della tappa romana di Summerbasket, a fine settembre, abbiamo intervistato *Roberto Scagnoli*, giocatore di basket in carrozzina della NPiC di Rieti Uisp. Il suo sorriso e la sua forza rappresentano ciò che lo sport dovrebbe essere sempre: uno strumento per superare qualsiasi tipo di barriera.

GUARDA IL VIDEO CON L'INTERVISTA [5]

“Ho iniziato nel 2002-2003 dopo un incidente stradale, avevo solo 20 anni – racconta Roberto – Ho fatto anche scherma e tiro con l'arco ma poi ho provato il basket ed è questo lo sport che mi gratifica di più e *mi ha cambiato la vita*. Lo *spirito di squadra* è il valore di fondo che insegno ai ragazzi che giocano con me. Famiglia, scuola e sport sono i tre elementi fondamentali che permettono ad una persona di crescere. Mi batto su queste cose da una vita. Sono necessari investimenti delle istituzioni per *insegnare nelle scuole cos'è la disabilità*”

Leggi l'articolo

[6] “100 donne contro gli stereotipi”: il progetto per la parità di genere che valorizza le donne nei media

Mercoledì 29 novembre, presso il Salone d'Onore del Coni a Roma, si è svolta la presentazione del progetto “*100 donne contro gli stereotipi*”, per accrescere la visibilità dell'expertise femminile. L'iniziativa è nata nel 2016 da un'idea di Gi.U.Li.A Giornaliste e dell'Osservatorio di Pavia. L'obiettivo è quello di *colmare il divario di genere *relativo alla *scarsa rappresentazione mediatica delle donne *chiamate a intervenire in qualità di professioniste. *Manuela Claysset*, *responsabile Uisp politiche di genere e diritti,* dice: “L'Uisp, da 75 anni si impegna affinché lo sport venga riconosciuto come un diritto per tutti e per tutte, mettendo in campo azioni che non mirano a portare a casa medaglie, bensì *empowerment femminile*, riconoscimento e autonomia”

Leggi l'articolo

[7] Lo sport sociale protagonista al Matera Sport Film Festival. Il cinema per una nuova

narrazione

Il 3 dicembre si concluderà la 13esima edizione del *Matera Sport Film Festival,* la kermesse inclusiva dove le emozioni dello sport sono raccontate in pellicola. Il tutto si svolge nella splendida cornice della città dei Sassi. Nei due servizi della *TgR Rai Basilicata*, viene raccontata la giornata di inaugurazione dell'evento.

GUARDA I SERVIZI DELLA TGR RAI BASILICATA [8]

L'evento è stato realizzato in collaborazione con l'*Uisp Basilicata*, da sempre fortemente legata al festival. *Tiziano Pesce*, *presidente Uisp nazionale*, intervistato dalla TgR Rai: "Lo sport ha un grande valore di riscatto e deve essere strumento di coesione delle comunità". *Michele Di Gioia, direttore artistico Matera Sport Film Festival e presidente Uisp Basilicata*:
*"Necessario vedere lo sport come veicolo culturale"

Leggi l'articolo

[9] Disabilità e nuoto adattato: il corso di specializzazione del Nuoto Uisp

"*Disabilità e nuoto adattato*" è il nuovo corso partito il 28 novembre e rivolto a chi è già tecnico di primo livello Uisp. Il corso è composto da 9 ore di lezione on line e da una parte che si svolgerà in presenza in tre giornate: il *2 dicembre* a *Bologna* e il *13* e *14*
gennaio a *Imola*

Leggi l'articolo [10] Ciclismo Uisp: novità ed eventi della stagione 2023-2024

Tornano gli appuntamenti del *Ciclismo Uisp*. Le novità iniziano già nel sito internet del Settore di attività Uisp. Infatti, per rendere più snelle le sue sezioni il *calendario generale [11]* è stato posto *in un solo contenitore*. Al suo interno troverete già le anticipazioni del calendario 2024

Leggi l'articolo [12] Lavoro sportivo: webinar promosso dai ministeri Sport e Lavoro

Il ministro dello Sport *Abodi*, e la ministro del Lavoro *Calderone*, hanno promosso per *mercoledì 6 dicembre*, un *webinar* sul "lavoro sportivo". L'evento si terrà presso la Sala Conferenze dello Stadio Olimpico di *Roma*, dalle 10 alle 13. Sarà possibile partecipare anche in diretta streaming

Leggi l'articolo [13] Le proposte dei percorsi formativi Uisp su tutto il territorio

Proseguono i *corsi di formazione Uisp* organizzati dai Comitati regionali e territoriali e dai Settori di attività nazionali in presenza e in videoconferenza, a seconda delle necessità didattiche. Nei prossimi giorni partiranno *nuovi corsi* per le *unità didattiche di base* e per il *rilascio di qualifiche*

Leggi l'articolo [14] Il 6 dicembre tornano le consulenze gratuite online di Sport Point

Proseguono gli appuntamenti con le consulenze on line proposte dal progetto Uisp Sport Point: prossimo incontro il *6 dicembre* *alle ore 18.* Per iscriverti clicca qui [15]. Uisp Monza Brianza* propone un approfondimento sui temi della riforma dello sport e del lavoro sportivo lunedì *4 dicembre*

Leggi l'articolo [16] L'Uisp per la Giornata mondiale contro la violenza sulle donne

Il *25 novembre* l'*Uisp* è scesa in campo* in tutta* *Italia* per far sentire la propria voce *nella Giornata per l'eliminazione della violenza sulle donne*. Nel corso della settimana ci sono state svariate iniziative dal Nord al Sud del Paese e cortei ed eventi che hanno riempito moltissime piazze

Leggi l'articolo [17] Progetto Inspires: si è svolto a Berlino l'evento finale

Berlino ha ospitato, venerdì 24 novembre, l'evento finale del progetto europeo Inspires, incentrato sull'*inclusione delle donne rifugiate attraverso lo sport*. Il progetto è *guidato dalla Rete Fare-Football Against Racism in Europe* e ha visto l'Uisp in campo come partner

Leggi l'articolo [18] Living Lab territoriali: appuntamenti in Trentino e Campania

Proseguono gli incontri dei *Living Lab* realizzati dai Comitati Uisp nell'ambito del progetto SportPerTutti. Il prossimo appuntamento promosso da *Uisp Trentino*, si terrà *giovedì 7 dicembre* a *Trento* mentre il 29 novembre si è svolto a Napoli il Living Lab finale dell'*Uisp Campania*

Leggi l'articolo [19] Uisp Veneto: si è tenuto il Living Lab del progetto SportPerTutti

Si è tenuto sabato 18 novembre a Bassano del Grappa, il Living Lab promosso da Uisp Veneto, uno dei momenti conclusivi del *progetto SportPerTutti* che ha prodotto un

confronto tra dirigenti regionali e territoriali Uisp. Un'occasione per lavorare in presenza sullo sviluppo dell'associazione

Leggi l'articolo [20] Dalla percezione al cambiamento: il terzo settore oltre il fare
L'appuntamento, svoltosi in occasione dell'assemblea dei soci del *Forum Terzo Settore*, è nato dalla volontà di dare il via ad una *riflessione* e un'*analisi* del *ruolo sociale, economico e politico del terzo settore*, alla luce dei cambiamenti socio-economici in atto e delle recenti normative

Leggi l'articolo [21] MovieMenti: i ciak dello sport sociale e per tutti Uisp

Ciak, azione! *Sette giorni di sport, raccontati dai media ma non solo.* Lo sport sociale e per tutti Uisp trova nel web il canale per raccontarsi. *Emozioni, volti e attività dello sport sociale del territorio* nel web riescono a ritrovare la possibilità di esprimersi e raccontarsi

Leggi l'articolo [22] Comunicazione Uisp: le news più lette negli ultimi sette giorni

In primo piano: la ricerca *Uisp-Svimez* sugli impianti sportivi italiani; le consulenze gratuite di *Sport Point*; le iniziative Uisp per il *25 novembre*; l'Uisp e la Giornata dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza; l'editoriale di *Tiziano Pesce, presidente Uisp, su ItaliaOggi* sulle norme legate allo sport

Leggi l'articolo [23]

Per aggiornamenti consultare il sito

https://uispnazionale.invisionews.net/nl/pdwc9n/kfex53i/ws20j24/uf/76/aHR0cDovL3d3dy51aXNwLml0?_d=8B0&_c=f9c71320 [24]

Uispress – agenzia giornalistica settimanale di cultura e sport sociale – periodico telematico con registrazione al Tribunale di Roma 109/83 del 21/03/83 – anno XLI

direttore responsabile: Ivano Maiorella

redazione: Elena Fiorani, Francesca Spanò

segreteria di redazione: Monica Tanturli

webmaster: Antonio Marcello



Uispress n. 43 del 2023, l'agenzia settimanale Uisp di sport sociale

In questo numero: a Roma il Living Lab nazionale del progetto SportPerTutti; l'Uisp per la Giornata della disabilità; a Dubai la Cop28 e molto altro

Il numero 43 di Uispress è online. In questo numero: a Roma il Living Lab nazionale del progetto SportPerTutti; l'Uisp per la Giornata della disabilità; a Dubai la Cop28; 100 esperte per lo sport, promuovere le pari opportunità; lo sport sociale protagonista al Matera sport film festival e molto altro

La transizione sportiva si fa strada: a Roma il Living Lab nazionale del progetto SportPerTutti Uisp

Riflettere, approfondire, ripartire di slancio: l'Uisp ha dedicato due giorni per tirare le somme del progetto **SportPerTutti**, partito nel gennaio 2022, e per approfondire il nesso che lega sviluppo associativo ed obiettivi sociali di sostenibilità, tenuti insieme dalla progettazione. **Venerdì 1 e sabato 2 dicembre** hanno rappresentato un'occasione di approfondimento e di illustrazione del lavoro fatto. "Una **transizione sportiva** che cerchiamo di declinare attivamente nella sua triplice dimensione (ambientale, economica e sociale) per rafforzare un processo ormai avviato di piena emancipazione dello sport sociale", ha detto **Tiziano Pesce, presidente Uisp**. ([Leggi la relazione integrale di Pesce](#)) Molti gli interventi di dirigenti Uisp, stakeholder e partner Uisp

Cop28 in corso a Dubai: anche lo sport deve trovare una via alla sostenibilità ambientale. Parla F. Turrà

Il 2023 non è ancora terminato ed è già l'anno più caldo di sempre. La **28esima Conferenza della parti della Convenzione Onu sul clima (Cop28)** si riunisce a Dubai per negoziare la road map con cui cercare di contenere il riscaldamento globale. Fino al 12 dicembre saranno 197 Stati sottoscrittori più l'Unione Europea a lavorare su questi temi.

"Per quanto riguarda il legame sport-sostenibilità ambientale si tratta di una questione fondamentale. L'erogazione della pratica in alcuni casi comporta valori insostenibili a livello ecologico. Pensare uno sport sostenibile vuol dire fare anche i conti con l'insostenibilità di alcune pratiche", commenta **Francesco Turrà, responsabile politiche ambientali Uisp**

Diritto allo sport e accessibilità: l'Uisp per Giornata internazionale delle persone con disabilità

Domenica 3 dicembre la giornata nata nel 1992 e istituita dall'Onu per sensibilizzare le persone sul tema della diversità e dei diritti inalienabili di ogni essere umano. La **promozione sociale del movimento** e la **piena accessibilità alle attività sportive per le persone con disabilità** sono elementi **fondamentali per l'Uisp** che, in tutta Italia, diffonde questi valori. Un vero e proprio diritto, da promuovere e difendere, per aumentare il numero di persone, minorenni e adulti, che decidono di godere dei benefici, fisici e psichici, del movimento.

"L'Uisp offre opportunità di sport per tutti senza pregiudizi o barriere - afferma **Loredana Barra, responsabile Politiche educative e inclusione Uisp** - perché la disabilità non rappresenta un limite"

"Quando gioco, cambio faccia": la storia di Roberto Scagnoli, giocatore di basket in carrozzina

In occasione della tappa romana di Summerbasket, a fine settembre, abbiamo intervistato **Roberto Scagnoli**, giocatore di basket in carrozzina della NPIC di Rieti Uisp. Il suo sorriso e la sua forza rappresentano ciò che lo sport dovrebbe essere sempre: uno strumento per superare qualsiasi tipo di barriera.

GUARDA IL VIDEO CON L'INTERVISTA

"Ho iniziato nel 2002-2003 dopo un incidente stradale, avevo solo 20 anni - racconta Roberto - Ho fatto anche scherma e tiro con l'arco ma poi ho provato il basket ed è questo lo sport che mi gratifica di più e **mi ha cambiato la vita**. Lo **spirito di squadra** è il valore di fondo che insegno ai ragazzi che giocano con me. Famiglia, scuola e sport sono i tre elementi fondamentali che permettono ad una persona di crescere. Mi batto su queste cose da una vita. Sono necessari investimenti delle istituzioni per **insegnare nelle scuole cos'è la disabilità**"

"100 donne contro gli stereotipi": il progetto per la parità di genere che valorizza le donne nei media

Mercoledì 29 novembre, presso il Salone d'Onore del Coni a Roma, si è svolta la presentazione del progetto **"100 donne contro gli stereotipi"**, per accrescere la visibilità dell'expertise femminile. L'iniziativa è nata nel 2016 da un'idea di Gi.U.Li.A Giornaliste e dell'Osservatorio di Pavia. L'obiettivo è quello di **colmare il divario di genere** relativo alla **scarsa rappresentazione mediatica delle donne** chiamate a intervenire in qualità di professioniste. **Manuela Claysset, responsabile Uisp politiche di genere e diritti**, dice: "L'Uisp, da 75 anni si impegna affinché lo sport venga riconosciuto come un diritto per tutti e per tutte, mettendo in campo azioni che non mirano a portare a casa medaglie, bensì **empowerment femminile**, riconoscimento e autonomia"

Lo sport sociale protagonista al Matera Sport Film Festival. Il cinema per una nuova narrazione

Il 3 dicembre si concluderà la 13esima edizione del **Matera Sport Film Festival**, la kermesse inclusiva dove le emozioni dello sport sono raccontate in pellicola. Il tutto si svolge nella splendida cornice della città dei Sassi. Nei due servizi della **TgR Rai Basilicata**, viene raccontata la giornata di inaugurazione dell'evento.

GUARDA I SERVIZI DELLA TGR RAI BASILICATA

L'evento è stato realizzato in collaborazione con l'**Uisp Basilicata**, da sempre fortemente legata al festival. **Tiziano Pesce, presidente Uisp nazionale**, intervistato dalla TgR Rai: "Lo sport ha un grande valore di riscatto e deve essere strumento di coesione delle comunità". **Michele Di Gioia, direttore artistico Matera Sport Film Festival e presidente Uisp Basilicata**: "Necessario vedere lo sport come veicolo culturale"

Disabilità e nuoto adattato: il corso di specializzazione del Nuoto Uisp

"Disabilità e nuoto adattato" è il nuovo corso partito il 28 novembre e rivolto a chi è già tecnico di primo livello Uisp. Il corso è composto da 9 ore di lezione on line più un'altra parte che si svolgerà in presenza in tre giornate: il **2 dicembre** a **Bologna** e il **13 e 14 gennaio** a **Imola**

Ciclismo Uisp: novità ed eventi della stagione 2023-2024

Tornano gli appuntamenti del **Ciclismo Uisp**. Le novità iniziano già nel sito internet del Settore di attività Uisp. Infatti, per rendere più snelle le sue sezioni, c'è in un solo contenitore, il **calendario generale**. Al suo interno troverete già le anticipazioni del calendario 2024

Lavoro sportivo: webinar promosso dai ministeri Sport e Lavoro

Il ministro dello Sport **Abodi**, e la ministro del Lavoro **Calderone**, hanno promosso per **mercoledì 6 dicembre**, un **webinar** sul **"lavoro sportivo"**. L'evento si terrà presso la Sala Conferenze dello Stadio Olimpico di **Roma**, dalle 10 alle 13. Sarà possibile partecipare anche in diretta streaming

Le proposte dei percorsi formativi Uisp su tutto il territorio

Proseguono i **corsi di formazione Uisp** organizzati dai Comitati regionali e territoriali e dai Settori di attività nazionali in presenza e in videoconferenza, a seconda delle necessità didattiche. Nei prossimi giorni partiranno **nuovi corsi** per le **unità didattiche di base** e per il **rilascio di qualifiche**

Il 6 dicembre tornano le consulenze gratuite online di Sport Point

Proseguono gli appuntamenti con le consulenze on line proposte dal progetto Uisp Sport Point: prossimo incontro il **6 dicembre** alle ore 18. **Per iscriverti [clicca qui](#). Uisp Monza Brianza** propone un approfondimento sui temi della riforma dello sport e del lavoro sportivo lunedì **4 dicembre**

L'Uisp per la Giornata mondiale contro la violenza sulle donne

Il **25 novembre** l'Uisp è scesa in campo **in tutta Italia** per far sentire la propria voce **nella Giornata per l'eliminazione della violenza sulle donne**. Nel corso della settimana ci sono state svariate iniziative dal Nord al Sud del Paese e cortei ed eventi che hanno riempito moltissime piazze

Progetto Inspires: si è svolto a Berlino l'evento finale

Berlino ha ospitato, venerdì 24 novembre, l'evento finale del progetto europeo Inspires, incentrato sull'**inclusione delle donne rifugiate attraverso lo sport**. Il progetto è **guidato dalla Rete Fare-Football Agains Racism in Europe** e ha visto l'Uisp in campo come partner

Living Lab territoriali: appuntamenti in Trentino e Campania

Proseguono gli incontri dei **Living Lab** realizzati dai Comitati Uisp nell'ambito del progetto SportPerTutti. Il prossimo appuntamento promosso da **Uisp Trentino**, si terrà **giovedì 7 dicembre** a **Trento** mentre il 29 novembre si è svolto a Napoli il Living Lab finale dell'**Uisp Campania**

Uisp Veneto: si è tenuto il Living Lab del progetto SportPerTutti

Si è tenuto sabato 18 novembre a Bassano del Grappa, il Living Lab promosso da Uisp Veneto, uno dei momenti conclusivi del **progetto SportPerTutti** che ha prodotto un **confronto tra dirigenti regionali e territoriali Uisp**. Un'occasione per lavorare in presenza sullo sviluppo dell'associazione

Dalla percezione al cambiamento: il terzo settore oltre il fare

L'appuntamento, svoltosi in occasione dell'assemblea dei soci del **Forum Terzo Settore**, è nato dalla volontà di dare il via ad una **riflessione** e un'**analisi del ruolo sociale, economico e politico del terzo settore**, alla luce dei cambiamenti socio-economici in atto e delle recenti normative

MovieMenti: i ciak dello sport sociale e per tutti Uisp

Ciak, azione! **Sette giorni di sport, raccontati dai media ma non solo**. Lo sport sociale e per tutti Uisp trova nel web il canale per raccontarsi. **Emozioni, volti e attività dello sport sociale del territorio** nel web riescono a ritrovare la possibilità di esprimersi e raccontarsi

Comunicazione Uisp: le news più lette negli ultimi sette giorni

In primo piano: la ricerca **Uisp-Svimez** sugli impianti sportivi italiani; le consulenze gratuite di **Sport Point**; le iniziative Uisp per il **25 novembre**; l'Uisp e la Giornata dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza; l'editoriale di **Tiziano Pesce, presidente Uisp, su ItaliaOggi** sulle norme legate allo sport



Conclusa 13^a edizione Matera Sport Film Festival: cerimonia di premiazione e spettacolo teatrale Supersantos di IAC Centro Arti Integrate a Matera. Report, vincitori, foto

3 DICEMBRE 2023
REDAZIONE
NO COMMENTS
CINEMA-TELEVISIONE, EVIDENZA

E' stata la sede dello IAC Centro Arti Integrate in via Casalnuovo a Matera ad ospitare questa sera la cerimonia di premiazione della 13^a edizione del Matera Sport Film Festival.

Una serata straordinaria dedicata allo sport, con il palcoscenico illuminato da talentuosi artisti e atleti che hanno contribuito a celebrare il connubio tra sport, arte e valori umani.

Nell'occasione è stata anche presentata nuova campagna promozionale di APT Basilicata, Basilicata, state of mind, con "cinque testimonial, campioni di sport, di valori e di bellezza tutti lucani: Domenico Acerenza, Francesca Palumbo, Terryana D'Onofrio, Claudio Coviello, Domenico Pozzovivo".

Gli ospiti d'eccezione della serata sono stati il regista Luca Curto e Domenico Pozzovivo, che hanno condiviso le loro esperienze e visioni sulla connessione tra lo sport, l'arte e la cultura. L'Amministrazione comunale è stata rappresentata dall'assessore comunale allo sport Antonio Materdomini mentre ha fatto gli onori di casa il direttore artistico del Matera Sport Film Festival, Michele Di Gioia.

Sono intervenuti per le premiazioni il presidente di giuria e direttore di Rai Sport, Carlo Paris, il presidente della Cna Basilicata, Leo Montemurro, il consigliere della Lucana Film Commission, Francesco Porcari, il vice presidente dell'associazione Basilicata-Mozambico, Guido Galante.

L'evento è stato condotto dai giornalisti Margherita Agata e Andrea Rospi.

A seguire Supersantos, spettacolo teatrale ispirato ad una storia vera e prodotto da IAC, Centro Arti Integrate di Matera. Una promessa del calcio di provincia, un ragazzo che negli anni 90 rinuncia agli scarpini e alla serie A per rientrare nel mondo scalzo, da frate francescano.

Matera Sport Film Festival si è svolto dal 24 novembre al 3 dicembre con l'obiettivo di coniugare il fascino senza tempo della città dei Sassi con la potenza emozionale dello sport e dell'arte cinematografica. Sono state coinvolte Matera, Potenza, Taranto, Ferrandina, Picerno e Valsinni, attraverso storie di passione, determinazione e trionfo che solo lo sport può offrire.

La kermesse, grazie al lavoro della Giuria del Festival, presieduta da Carlo Paris ha presentato un'ampia selezione di film che catturano lo spirito competitivo, l'eroismo e la forza dell'umanità attraverso lo sport. Dai documentari ispiratori alle narrazioni avvincenti, la programmazione offrirà una varietà di prospettive, raccontate con maestria cinematografica e intensità emozionale.

“Questa edizione del Matera Sport Film Festival – ha dichiarato il regista Luca Curto – è stata un trionfo di narrazioni potenti che fondono la forza dello sport con la bellezza dell'arte cinematografica. Siamo entusiasti di vedere come le storie raccontate abbiano ispirato e toccato il cuore del pubblico. Il cinema sportivo è un ponte straordinario che unisce mondi diversi, e siamo grati a tutti gli artisti che hanno contribuito a rendere questa edizione memorabile.”

“Essere parte di questa campagna promozionale – ha dichiarato Domenico Pozzovivo – è un onore per me. La Basilicata è una terra ricca di storia, cultura e bellezza, e sono fiero di rappresentarla insieme ad altri ambasciatori eccezionali. Lo sport è un veicolo per trasmettere valori e ispirare le persone, e spero che questa campagna porti luce su tutto ciò che la Basilicata ha da offrire.” Al celebre ciclista è stata consegnata una targa per la sua straordinaria carriera sportiva, consegnata da Leonardo Montemurro, Presidente CNA Basilicata.

Il momento culminante della serata è stato lo spettacolo teatrale “Super Santos” interpretato da Donato Paternoster, ispirato a una storia vera: un promettente calciatore di provincia, un giovane che negli anni '90 decide di rinunciare ai riflettori della Serie A per immergersi nel mondo senza scarpe, abbracciando la vita di frate francescano. Una produzione straordinaria dell'IAC – Centro Arti Integrate, che ha catturato l'attenzione e l'emozione del pubblico.

La cerimonia di premiazione ha anche riconosciuto l'eccellenza delle opere cinematografiche in concorso alla rassegna sportiva con la consegna dei premi. Il premio come miglior film è stato assegnato a “Scugnizzi Per Sempre” di Gianni Costantino a cui è andato anche il riconoscimento di BasilicataCinema consegnato da Gabriele Distasio; miglior documentario è “5 Nanomoli-Il Sogno Olimpico di una donna trans” di Elisa Mereghetti e Marco Mensa, con protagonista Valentina Petrillo; la pellicola libanese “The Marble” di Anita Saad Al Mourany, invece, è il miglior cortometraggio, mentre “Tam Tam Basket” vince la categoria Sport & Society con il “Premio Roberto Galante” consegnato da Guido Galante al regista Mohamed Kenawi; il Premio della Giuria Fausto Taverniti è stato assegnato dal Presidente Carlo Paris a “A Goal to Dream” di Yared Ganzerli e Marco Panini; infine la serie tv sportiva americana “Houston United” di Juan Mejia Botero vince come miglior produzione TV. Tra i vincitori, menzioni speciali sono state assegnate anche a “Vincere Guardando il Mare” di Simone Bacchetta con la consegna del premio da parte di Francesco Porcari, Lucana Film Commission, “Un coach come padre” di Massimiliano Finazer Flory e “Zonderwater” di Jonathan Soverchia.

I vincitori hanno condiviso la loro gratitudine e emozione per essere stati riconosciuti in un festival così prestigioso, sottolineando l'importanza di raccontare storie che ispirano e connettono il pubblico.

Il Matera Sport Film Festival ha dimostrato ancora una volta che lo sport e l'arte possono essere strumenti potenti per trasmettere valori universali e creare un ponte tra diverse dimensioni della vita umana.

VINCITORI

Menzioni:

-Un coach come Padre di Massimiliano Finazer Flory, ITALIA

-Zonderwater di Jonathan Soverchia, ITALIA

-Vincere Guardando il Mare, di Simone Bacchetta, ITALIA

Miglior Produzione TV: Houston United di Juan Mejia Botero, USA

Miglior Corto: The Marble di Anita Saad Al Mourany, LIBANO

Premio Giuria Fausto Taverniti: A Goal To Dream di Yared Ganzerli e Marco Panini, ITALIA

Miglior Documentario: 5 Nanomoli-Il Sogno Olimpico di una donna trans di Elisa Mereghetti e Marco Mensa, ITALIA

Sport e Società: Tam Tam Basket di Mohamed Kenawi, ITALIA

Miglior Film: Scugnizzi Per Sempre di Gianni Costantino, ITALIA

La fotogallery della cerimonia di premiazione del Matera Sport Film Festival e dello spettacolo Supersantos (foto www.SassiLive.it)



Matera Sport Film Festival 2023: i vincitori dell'edizione che celebra il cinema sportivo

La 13^a edizione del Matera Sport Film Festival si è conclusa domenica 3 dicembre con una cerimonia di premiazione presso lo IAC Centro Arti Integrate di Matera. L'evento ha celebrato l'incontro tra sport, arte e valori umani, illuminato dalla presenza di artisti e atleti di spicco.

Durante la serata è stata presentata la nuova campagna promozionale di APT Basilicata, "Basilicata, state of mind", con volti noti come Domenico Acerenza, Francesca Palumbo, Terryana D'Onofrio, Claudio Coviello e Domenico Pozzovivo. Il regista Luca Curto e il ciclista Domenico Pozzovivo hanno condiviso le loro visioni sull'intersezione tra sport, arte e cultura.

Domenico Pozzovivo, ricevendo una targa per la sua carriera sportiva, ha espresso orgoglio nell'essere parte della campagna, evidenziando il ruolo dello sport come veicolo di valori e ispirazione.



Un momento saliente è stato lo spettacolo teatrale "Super Santos", interpretato da Donato Paternoster, che ha raccontato la storia di un calciatore negli anni '90 che sceglie la vita monastica, lasciando il calcio professionistico.

I vincitori del festival:

- Miglior film: "Scugnizzi Per Sempre" di Gianni Costantino, premiato anche con il BasilicataCinema.
- Miglior documentario: "5 Nanomoli-II Sogno Olimpico di una donna trans" di Elisa Mereghetti e Marco Mensa.
- Miglior cortometraggio: "The Marble" di Anita Saad Al Mourany.
- Categoria Sport & Society: "Tam Tam Basket" di Mohamed Kenawi, con il "Premio Roberto Galante".
- Premio della Giuria Fausto Taverniti: "A Goal to Dream" di Yared Ganzerli e Marco Panini.
- Miglior produzione TV: "Houston United" di Juan Mejia Botero.

Menzioni speciali sono state attribuite a "Un coach come padre" di Massimiliano Finazer Flory, "Zonderwater" di Jonathan Soverchia e "Vincere Guardando il Mare" di Simone Bacchetta.

I vincitori hanno espresso gratitudine ed emozione per il riconoscimento ricevuto in questo prestigioso festival, sottolineando l'importanza di raccontare storie che ispirano e connettono.

Il Matera Sport Film Festival ha ribadito il potere dello sport e dell'arte nel trasmettere valori universali e nel creare connessioni tra diverse dimensioni della vita umana.

Donato Mola



CINEMA

Matera Sport Film Festival 2023: tutti i vincitori

Conclusa la rassegna sul cinema sportivo



MATERA - LUNEDÌ 4 DICEMBRE 2023
COMUNICATO STAMPA

🕒 11.00

Si è tenuta domenica 3 dicembre presso lo IAC Centro Arti Integrate di Matera la cerimonia di premiazione della 13^a edizione del Matera Sport Film Festival. Una serata straordinaria dedicata allo sport, durante la quale il palcoscenico è stato illuminato da talentuosi artisti e atleti che hanno contribuito a celebrare la convergenza tra lo sport, l'arte e i valori umani.

La cerimonia di premiazione ha visto la presentazione della nuova campagna promozionale di APT Basilicata, intitolata "Basilicata, state of mind". Cinque testimoni illustri, campioni di sport e di valori umani, tra cui Domenico Acerenza, Francesca Palumbo, Terryana D'Onofrio, Claudio Coviello e Domenico Pozzovivo, sono stati i volti della campagna, incarnando l'autenticità e la bellezza della regione. Gli ospiti d'eccezione della serata sono stati il regista Luca Curto insieme a Domenico Pozzovivo, i quali hanno condiviso le loro esperienze e visioni sulla connessione tra lo sport, l'arte e la cultura.

"Questa edizione del Matera Sport Film Festival – dichiara Luca Curto - è stata un trionfo di narrazioni potenti che fondono la forza dello sport con la bellezza dell'arte cinematografica. Siamo entusiasti di vedere come lo spot abbia toccato il cuore del pubblico. Il cinema sportivo è un ponte straordinario che unisce mondi diversi, e siamo grati a tutti gli artisti che hanno contribuito a rendere questa edizione memorabile."

"Essere parte di questa campagna promozionale - dichiara Domenico Pozzovivo - è un onore per me. La Basilicata è una terra ricca di storia, cultura e bellezza, e sono fiero di rappresentarla insieme ad altri ambasciatori eccezionali. Lo sport è un veicolo per trasmettere valori e ispirare le persone, e spero che questa campagna porti luce su tutto ciò che la Basilicata ha da offrire." Al celebre ciclista è stata consegnata una targa per la sua straordinaria carriera sportiva, consegnata da Leonardo Montemurro, Presidente CNA Basilicata.

Il momento culminante della serata è stato lo spettacolo teatrale "Super Santos" interpretato da Donato Paternoster, ispirato a una storia vera: un promettente calciatore di provincia, un giovane che negli anni '90 decide di rinunciare ai riflettori della Serie A per immergersi nel mondo senza scarpe, abbracciando la vita di frate francescano. Una produzione straordinaria dell'IAC – Centro Arti Integrate, che ha catturato l'attenzione e l'emozione del pubblico.

La cerimonia di premiazione ha anche riconosciuto l'eccellenza delle opere cinematografiche in concorso alla rassegna sportiva con la consegna dei premi. Il premio come miglior film è stato assegnato a "Scugnizzi Per Sempre" di Gianni Costantino a cui è andato anche il riconoscimento di BasilicataCinema consegnato da Gabriele Distasio; miglior documentario è "5 Nanomoli-II Sogno Olimpico di una donna trans" di Elisa Mereghetti e Marco Mensa, con protagonista Valentina Petrillo; la pellicola libanese "The Marble" di Anita Saad Al Mourany, invece, è il miglior cortometraggio, mentre "Tam Tam Basket" vince la categoria Sport & Society con il "Premio Roberto Galante" consegnato da Guido Galante al regista Mohamed Kenawi; il Premio della Giuria Fausto Taverniti è stato assegnato dal Presidente Carlo Paris a "A Goal to Dream" di Yared Ganzerli e Marco Panini; infine la serie tv sportiva americana "Houston United" di Juan Mejia Botero vince come miglior produzione TV. Tra i vincitori, menzioni speciali sono state assegnate anche a "Vincere Guardando il Mare" di Simone Bacchetta con la consegna del premio da parte di Francesco Porcari, Lucana Film Commission, "Un coach come padre" di Massimiliano Finazer Flory e "Zonderwater" di Jonathan Soverchia.

I vincitori hanno condiviso la loro gratitudine e emozione per essere stati riconosciuti in un festival così prestigioso, sottolineando l'importanza di raccontare storie che ispirano e connettono il pubblico. Il Matera Sport Film Festival ha dimostrato ancora una volta che lo sport e l'arte possono essere strumenti potenti per trasmettere valori universali e creare un ponte tra diverse dimensioni della vita umana.

VINCITORI

Menzioni:

-Un coach come Padre di Massimiliano Finazer Flory, ITALIA

-Zonderwater di Jonathan Soverchia, ITALIA

-Vincere Guardando il Mare, di Simone Bacchetta, ITALIA

Miglior Produzione TV: Houston United di Juan Mejia Botero, USA

Miglior Corto: The Marble di Anita Saad Al Mourany, LIBANO

Premio Giuria Fausto Taverniti: A Goal To Dream di Yared Ganzerli e Marco Panini, ITALIA

Miglior Documentario: 5 Nanomoli-II Sogno Olimpico di una donna trans di Elisa Mereghetti e Marco Mensa, ITALIA

Sport e Società: Tam Tam Basket di Mohamed Kenawi, ITALIA

Miglior Film: Scugnizzi Per Sempre di Gianni Costantino, ITALIA

Correre in Paesi che violano i diritti umani? Malagò: “Pretendere passi avanti dagli organizzatori”

Parla il presidente del Coni: "Non possiamo essere ipocriti su temi così delicati. La colpa è delle federazioni che non fanno nulla"

Etica, F1, MotoGP. Il presidente del Coni, Giovanni Malagò, non si tira indietro su uno dei temi più scottanti del momento. Si corre come se nulla fosse in Paesi coinvolti in conflitti, che violano i diritti umani. Una situazione paradossale.

“Stiamo vivendo un momento storico – spiega il presidente – molto particolare – E’ vero che l’umanità è sempre stata in piccole parti o in grandi parti in guerra ma oggi è diverso. Non è mai successo, a memoria d’uomo, che ci siano stati periodi senza conflitti però lo sport non può abbandonare la sua missione”.

Ce lo spieghi.

“Vi faccio un esempio molto concreto. Pochi giorni fa al “World Summit” ho citato proprio la delibera della tregua olimpica. Bene. Due soli paesi hanno votato contro: Russia e Sira. Ed è una cosa molto grave. Cosa dice la tregua Olimpica. Dice che una settimana prima e fino alla settimana successiva delle olimpiadi il mondo non deve essere in conflitto. Dovrebbe essere sempre così”.

Ma la realtà è diversa.

“Uno dei motivi che ha creato enormi problemi con la Russia è stata l’invasione dell’Ucraina poco prima della paraolimpiadi. Creando molto imbarazzo politico. Allora il Cio intervenne, eliminando la rappresentanza del Paese che aveva attaccato, eliminando la sua bandiera, la sua squadra e qualsiasi tipo di divisa, riconoscendo però l’individualità degli sportivi, come se fossero apolidi. E questo fu fatto per la Russia e per la Bielorussia”.

Ma con i Paesi che non rispettano i diritti umani? Sia la F1 che la MotoGP vanno a correre spesso in quei Paesi.

“Ci sono molti Paesi che non rispettano i diritti umani e che ospitano e ospiteranno eventi internazionali. Di tutti i tipi. L’elenco è interminabile. Sappiamo benissimo che ci sono Paesi che hanno fatto vincere la loro forza economica rispetto a valori intoccabili”.

Che fare?

“Io penso che anche su questo non si possa essere ipocriti. E quindi va detto che la colpa va alle molte federazioni internazionali che danno l’ok allo svolgimento degli eventi sportivi. Delle gare in questo caso. Quello che bisognerebbe fare è questo: quando una federazione dà l’ok alla svolgimento di una competizione deve pretendere

qualcosa di positivo, qualche novità legislativa, un passo avanti sul fronte della libertà e dei valori umani”.

Una modifica di legge?

“Inizierei con qualcosa. Un passo, una delibera, un segnale almeno. Un elemento che dimostri come attraverso lo sport quel Paese stia intraprendendo un percorso verso il miglioramento dei diritti umani, del rispetto, dell’etica”.

Domenicali, il ceo della F1 disse che nessuno può giudicare nessuno, ma il tema è che, se non scoppiano polemiche, se non ci sono accuse dirette o se – addirittura – non piovono missili vicino i circuiti in F1 (e in MotoGP), non succede mai nulla.

“Per l’Onu lo sport è un elemento chiave per lo sviluppo di valori positivi e per lanciare messaggi di pace, un mezzo di pressione contro gli Stati che violano i diritti umani. L’estromissione della Russia dagli eventi sportivi ne è un esempio chiaro”.

Nel 2021, l’Osservatorio dei Diritti Umani arrivò a denunciare la F1 di favorire lo sportwashing dell’Arabia Saudita. E dopo l’attentato con il missile che sfiorò la pista di Jeddah, il The Guardian fece una gigantesca inchiesta che dimostrò come i grandi eventi sportivi non servono a nulla per cambiare i regimi oppressivi. L’accusa era chiara: in F1 gli interessi economici vengono – largamente – prima dei diritti umani.

“Il problema è grande. E non solo per una questione etica perché lo sport è indissolubilmente legato a temi sociali grazie al valore – storico – della tregua olimpica: nell’antica Grecia, durante le Olimpiadi, c’era la tregua inviolabile di tutte le dispute, private e pubbliche, specialmente per chi partecipava alle competizioni o ne era spettatore. Questo non possiamo e non dobbiamo dimenticarlo mai”.



Arabia Saudita 'in quinta marcia' ma è 'giusto' che il tennis femminile arrivi lì?



Di Russell Fuller

1 dicembre 2023

Questa settimana l’Arabia Saudita ha fatto il suo primo passo nel tennis professionistico, ed è molto improbabile che sia l’ultimo.

Il field delle Next Gen ATP Finals a Jeddah potrebbe non essere ancora un nome familiare, ma sia l'Arabia Saudita che l'ATP Tour sperano che il regno vedrà molti **Carlos Alcaraz** e **Jannik Sinner** negli anni a venire.

E, ancor più simbolicamente, data la sottomissione subita da generazioni di donne saudite, si prevede che le finali WTA di fine stagione metteranno presto radici nel paese.

"Come le Next Gen Finals, vorremmo organizzare l'evento per più anni", ha detto a BBC Sport il presidente del tennis saudita Arij Almutabagani, che nel 2021 è diventata la prima donna eletta a dirigere una delle federazioni sportive del paese.

"Mentirei se dicessi che non mi piacerebbe organizzare un grande evento. Stiamo costruendo questo rapporto che vogliamo durare a lungo e che ci aiuti a sviluppare il tennis in generale.

"L'Arabia Saudita è rimasta in un certo modo per tanti anni, e penso che l'Europa abbia vissuto la stessa cosa.

"Dacci il nostro tempo per affrontarlo. In realtà siamo sulla quinta marcia in questo momento, quindi lo stiamo facendo molto velocemente. È solo che abbiamo bisogno di tempo per la transizione", ha detto.

Ma per la 18 volte campionessa del Grande Slam Martina Navratilova, la riforma non è ancora andata abbastanza avanti perché la WTA possa abbracciare l'Arabia Saudita.

"Non la penso assolutamente, non in questo momento", ha detto alla BBC Sport.

"Conosci il vecchio detto 'Fidati, ma verifica?' Con questo dovrebbe essere il contrario: verifica e poi fidati.

"Ci sono ancora troppe leggi in vigore in cui chiaramente le donne non sono cittadine uguali agli uomini in Arabia Saudita.

"Le cose sono migliorate, non c'è dubbio, da quello che ho letto, ma c'è ancora molta strada da fare. Mi piacerebbe vedere alcuni cambiamenti più significativi prima di dire che questo è abbastanza buono per me."

E cosa succederebbe se all'Arabia Saudita non venisse concesso il suo desiderio di organizzare un evento importante sia nel circuito ATP che in quello WTA? Il paese lancerebbe un tour rivale sull'immagine del **LIV Golf**, che ha causato divisioni così aspre in questo sport?

"Penso che abbiamo un buon rapporto con l'ATP, con la WTA, e stiamo lavorando a stretto contatto, e organizziamo i nostri eventi... Non penso che dobbiamo farlo," ha detto Almutabagani, prima che gli fosse chiesto se poteva escluderlo.

"Non posso davvero rispondere sì o no in modo molto chiaro su questo. Penso che siamo in un'ottima posizione con i tour e siamo molto positivi al riguardo. Quindi ci penseremo quando sarà il momento, se arriverà. E spero non viene."

Il tennis apre nuovi orizzonti in Arabia Saudita: ma si tratta di sportswashing?

L'Arabia Saudita ha già organizzato mostre in passato (anche se solo gli uomini sono stati invitati a giocare alla Diriyah Cup del 2019 e 2022) e ha tenuto due eventi internazionali junior a Riyadh in ottobre.

Ma un **contratto quinquennale per ospitare le Next Gen Finals** è stato un momento significativo per le aspirazioni del paese in quanto è arrivato con il timbro di approvazione dell'ATP.

Per i critici, questo è un altro esempio di lavaggio sportivo. Dicono che, come quando Anthony Joshua e Andy Ruiz furono tentati di trasferirsi nel regno per la loro lotta per il titolo dei pesi massimi del 2019, e la Formula 1 istituì un circuito cittadino nel 2021, questo è ora il paese che utilizza uno sport per migliorare la propria reputazione.

"L'Arabia Saudita si è appassionata allo sport perché è un buon modo per promuovere un paese in modo molto positivo: far sì che la popolazione inizi a dedicarsi allo sport, a condurre uno stile di vita molto sano e che le nostre

generazioni più giovani scoprono altri sport perché la concentrazione è aumentata. Ho sempre giocato a calcio negli ultimi anni", ha detto Almutabagani.

"Ciò incoraggerà la partecipazione femminile al tennis, la partecipazione femminile agli eventi podistici, gli arbitri, i fisioterapisti, tutto l'ecosistema del tennis."

I dati forniti dalla federazione suggeriscono che la partecipazione delle donne agli sport settimanali è raddoppiata negli ultimi tre anni.

Il gioiello della corona WTA potrebbe seguire

Né l'Arabia Saudita né l'ATP Tour vogliono che la partnership finisca lì e stanno esplorando modi in cui il regno potrebbe organizzare un evento Masters 1000.

Attualmente ci sono nove di questi tornei d'élite, ma per il decimo potrebbe essere generata una nuova licenza. Dovrebbe essere aperto a più di un offerente, ma potrebbe essere limitato ai paesi del Medio Oriente poiché la regione non ospita attualmente un evento Masters.

Trovare uno spazio nel calendario non sarebbe semplice. Tennis Australia, con il sostegno dei Grandi Slam, sta combattendo la prospettiva di un Masters saudita che si svolgerà nella prima settimana della stagione.

Un evento del genere segnerebbe la fine della United Cup a squadre miste e garantirebbe di fatto che nessuno dei migliori giocatori maschili abbia gareggiato in Australia nelle due settimane prima degli Australian Open.

Quindi l'attenzione immediata è focalizzata sulle finali WTA. Il consiglio direttivo della WTA è arrivato molto vicino a organizzare le finali di quest'anno in Arabia Saudita, prima di trasferirsi a Cancun per una **settimana decisamente caotica**.

La WTA e i giocatori sarebbero ben remunerati e l'investimento sarebbe particolarmente gradito per un circuito che ha perso 31 milioni di dollari negli ultimi due anni finanziari.

"Quindi vendi la tua anima per soldi perché è conveniente, finanziariamente?" chiese Navratilova.

"Non sono d'accordo con questo. Abbiamo stretto un accordo con la Cina e guarda dove ci ha portato quando forse abbiamo esagerato con le **minacce contro il governo**."

Navratilova ha aggiunto di essere preoccupata che la WTA sia ora "alla mercé" del governo saudita.

Le due parti sono nella fase avanzata dei negoziati, con entrambe le parti interessate a un accordo pluriennale. Se verrà raggiunto un accordo, l'annuncio potrebbe arrivare entro la fine del mese.

Jabeur appassionato, Evert meno

Le finali WTA sarebbero di gran lunga il più grande evento sportivo femminile che si svolgerà in Arabia Saudita.

Molti giocatori hanno espresso il loro sostegno, o almeno hanno registrato poca opposizione, quando è stato chiesto loro della prospettiva.

La tunisina Ons Jabeur, icona del mondo arabo e seconda classificata a Wimbledon negli ultimi due anni, è **molto favorevole**, come ha spiegato all'All England Club a luglio.

"Se va a vantaggio del giocatore, sono lì al 100%", ha detto il numero sei del mondo, che a fine mese giocherà un'esibizione contro Aryna Sabalenka a Riad.

"Credo nell'Arabia Saudita: stanno facendo grandi cose nel dare alle donne più diritti. È ora di cambiare le cose. Ora o mai più. Spero che investano davvero nella WTA".

Le organizzazioni per i diritti umani, tuttavia, invitano alla cautela.

Minky Worden, direttore delle iniziative globali di Human Rights Watch, ha parlato di "progressi misurabili" ma ha avvertito che la vita delle donne e la libertà di parola sono limitate.

"Negli ultimi dieci anni le donne saudite hanno combattuto e vinto alcune riforme", ha detto alla BBC.

"Ora possono guidare e viaggiare all'estero senza il permesso dei tutori maschi, ma proprio quando queste riforme sono state attuate un gran numero di attiviste per i diritti delle donne sono state imprigionate o sono agli arresti domiciliari.

"L'Arabia Saudita non ha smantellato completamente il sistema di tutela maschile e, invece, nel 2022, ha approvato la prima legge sullo status personale che codifica la tutela maschile. Per legge, la donna deve ottenere il permesso di un tutore maschio per sposarsi e deve obbedire al marito ."

Navratilova non è l'unico ex giocatore a sollevare preoccupazioni. Il suo grande rivale e amico Chris Evert ha dichiarato ad agosto che "la WTA è una questione di uguaglianza".

"Siamo stati leader e modelli di riferimento negli sport femminili. Abbiamo dato potere alle donne. Prendi meno soldi e fai la cosa giusta", ha pubblicato sui social media.

Le coppie dello stesso sesso si sentiranno al sicuro?

Human Rights Watch ha affermato che i tribunali sauditi hanno condannato persone per aver promosso l'omosessualità online e ha aggiunto che "le persone LGBT in Arabia Saudita devono praticare un'autocensura estrema per sopravvivere alla loro vita quotidiana".

Ci sono un certo numero di giocatori gay che potrebbero qualificarsi per le finali WTA e la WTA ha comunicato con loro le preoccupazioni specifiche che potrebbero avere.

Potrebbero chiedersi se potrebbero essere arrestati per aver condiviso la stanza con un partner dello stesso sesso. Le garanzie sulla sicurezza di questi giocatori saranno fondamentali e il loro sostegno, pubblico o tacito, è fondamentale per le speranze della WTA di un'incursione di successo in Arabia Saudita.

Daria Kasatkina è stata nella top 20 del mondo negli ultimi 18 mesi e **come giocatrice apertamente gay** ha sottolineato le sue preoccupazioni all'inizio di quest'anno.

"Molte questioni riguardano questo paese", ha detto a Wimbledon.

"Per gli uomini è più facile perché si sentono abbastanza bene lì, diciamo. Noi non ci sentiamo allo stesso modo.

"Il denaro parla nel nostro mondo in questo momento. Per me, non penso che tutto sia una questione di denaro. Per me, il denaro non è sicuramente la priorità numero uno in questo caso."

Navratilova, che è sposata con persone dello stesso sesso, ha detto che non metterà piede nel paese ed è preoccupata per eventuali giocatori gay a cui potrebbe essere chiesto di farlo.

"Mi preoccuperei assolutamente", ha detto. "Mi preoccuperei per loro in quanto donne, mi preoccuperei per loro in quanto donne gay. Le persone che vivono lì vivono nella paura.

"Per me è semplicemente troppo rischioso e ancora troppo pericoloso."

Almutabagani ha affermato che i giocatori gay non dovrebbero comportarsi in modo diverso rispetto a luoghi come Abu Dhabi e Dubai, dove vengono già organizzati i tornei WTA.

"Le persone possono comportarsi come vogliono: non c'è nulla che dica che puoi o non puoi comportarti. Devi solo capire che ogni paese ha le sue regole e tradizioni", ha detto.

"È la stessa cosa che è successa a Dubai. Come si comportano a Dubai? Siamo uguali, siamo tutti vicini. Arabia Saudita, Qatar, Kuwait, Emirati Arabi Uniti: come si comporterebbero i giocatori lì?"

il Bollettino

Donne senza lavoro, dallo sport l'allerta. Salis, CONI: «Violenze legate al reddito»

Di Maria Teresa Improta

1 Dicembre 2023

In Italia la metà delle donne non lavora. Siamo ultimi in Europa per occupazione femminile, dice l'Istat. Così per la mancanza di stipendio, e quindi dei soldi necessari, lo sport si trasforma in un lusso per poche privilegiate. «Il gender gap è un tema economico, non solo sociale», dice Silvia Salis, ex martellista della nazionale azzurra, Vicepresidente del Safeguarding Office della FGI (Federazione Ginnastica d'Italia) e prima donna a ricoprire il ruolo di Vicepresidente vicario del CONI (Comitato Olimpico Nazionale Italiano). Atleta professionista, laureata in Scienze Politiche, ha partecipato alle Olimpiadi e a numerose competizioni internazionali. Da poche settimane è anche madre, di Eugenio. «Mi sono presa un mese per sistemare un po' le cose e me stessa. Ho degli aiuti, un impiego che mi permette di poter essere indipendente, di rientrare a lavorare. Il

problema è quando non si ha né una rete familiare né tutele sindacali. In quel caso la maternità è difficilissima da gestire e porta all'isolamento. Se non hai un asilo in cui lasciare il bimbo, se non hai nessuno al quale affidarlo, come fai a tornare al lavoro? [Dovrebbero esistere servizi pubblici, che oggi non abbiamo](#)».

Come diceva, la questione è economica...

«La parità di genere si traduce in occupazione femminile, in tutela della maternità e in un welfare efficace che se l'Italia adottasse creerebbe crescita sociale e sviluppo. Se il 50% delle donne occupabili di un Paese non lavora è innegabile che si sia di fronte a una questione economica. Sono disoccupate, non perché non trovano impiego, ma perché non ci sono servizi pubblici che possano garantire la cura dei loro cari: bambini, anziani, parenti malati. Sono le donne, in genere, a licenziarsi per dover assistere la famiglia. È vero che i dati sull'occupazione femminile nei decenni sono migliorati, però così lentamente che restiamo ancora ultimi in Europa. Le nuove generazioni ci guardano e traggono insegnamento da quello che vedono. Sia per i giovani uomini sia per le giovani donne, ispirarsi a un mondo paritario può solo generare benessere. [Un Paese dove le donne lavorano e sono indipendenti è più ricco. Sappiamo bene come la violenza domestica sia legata al reddito](#). Ed è frutto, appunto, di un problema di finanze. Tante mogli subiscono per anni ripetute aggressioni da parte dei partner perché non hanno alternativa. È altissima la percentuale di donne in Italia che non hanno un conto in banca e non l'hanno mai avuto, che non hanno mai lavorato, che non riescono a scappare da relazioni tossiche, in quanto non hanno alcun appiglio che consenta loro di sostentarsi. Non possiamo permetterlo. I bambini intorno a loro cresceranno credendo che quel modello sia normale. Questo è un danno enorme per il futuro dell'intera collettività».

Nello sport c'è tanta disparità di genere?

«Ad alto livello la pratica sportiva – pensiamo ai qualificati alle Olimpiadi – ormai è equamente suddivisa tra atleti uomini e atlete donne. C'è stato un progresso positivo su questo fronte. Diversa è la realtà non agonistica: le donne praticano meno sport e smettono prima. Lo sport nell'immaginario collettivo è inteso come un'attività più frequente e più radicata nella vita degli uomini, mentre le donne spesso, crescendo e diventando adulte, lo abbandonano. Per tanti motivi. Il principale è che nella maggior parte dei casi la cura dei cari è affidata alle donne e per chi lavora vuol dire non avere tempo per nessun'altra attività: il tempo libero lo si dedica interamente alla famiglia...».

Realtà fotografata anche in un report...

«Sì, con la Fondazione Lottomatica insieme alla Fijlkam (Federazione Judo, Lotta, Karate ed Arti Marziali) e al Censis abbiamo elaborato il [report Donne, lavoro e sport in Italia – Per la crescita dei territori e del Paese](#), analizzando le differenze nei dati tra uomini e donne, nonché tra Nord e Sud Italia. L'obiettivo era sottolineare la connessione tra l'indipendenza economica femminile e quindi il rapporto tra carriera, formazione e sport. Non è un caso che le donne più istruite e che lavorano praticano più attività sportiva. Le informazioni emerse dalla ricerca hanno confermato che lo sport è fortemente legato all'emancipazione femminile, perché ha un risvolto economico. Andare in palestra o coltivare la passione per una disciplina sportiva costa e pesa sul bilancio di ogni lavoratore. La forbice del divario tra regioni settentrionali e meridionali è enorme, in generale nella pratica sportiva e in particolare in quella femminile. Il Sud Italia ha numeri inferiori in tutti i marker monitorati. Notiamo una grande carenza di impianti, pochi strumenti per allenarsi nelle scuole e un tasso di disoccupazione che non consente alle famiglie di sostenere le spese per praticare sport. In alcune Regioni meridionali, i risultati emersi per le donne sono drammatici: il tasso di disoccupazione femminile sfiora il 70%».

Qual è il destino per le carriere delle atlete che diventano mamme?

«Ci sono stati casi in Italia di atlete alle quali non è stato corrisposto lo stipendio durante il periodo di gravidanza. Le cose stanno cambiando. Il Governo ha istituito nel 2018 un fondo maternità per lo sport. Ho fatto parte di una commissione che ne ha stabilito i criteri. Prevede un sussidio di 10mila euro per i 9 mesi di gestazione. Le donne che praticano attività sportiva a un certo livello possono fare domanda e, se si rientra nei parametri prestabiliti, si accede automaticamente. Non è sufficiente, ma è un passo in avanti importante. **La maternità è un momento molto delicato per un'atleta perché impatta clamorosamente sul fisico.** In più non tutte le gravidanze hanno lo stesso decorso, non tutti i nati hanno le stesse esigenze, quindi il rientro varia da situazione a situazione. Ci sono donne che sono tornate più forti di prima, tante che non sono più riuscite ad esprimersi ad alto livello, altre che non hanno più partecipato a competizioni agonistiche. La casistica è infinita. I corpi sono molto diversi tra di loro e hanno reazioni diverse».

Come si possono prevenire molestie e abusi?

«Lo sport è un universo ideale: stile di vita regolare, alimentazione sana, si promuove l'onestà, i risultati si raggiungono con fatica e non attraverso il favoritismo. Valori essenziali per i giovani. È però fatto da milioni di persone, di ogni tipo. **Serve perciò identificare eventuali abusi e intervenire velocemente, apportando correttivi affinché non si ripetano.** Anche un solo caso è troppo. Non dovrebbero mai verificarsi, in nessuna disciplina. Le Procure delle Federazioni sportive e i Safeguarding Office sono i due strumenti a disposizione per denunciare e tutelare gli atleti. Il primo segue le vie legali della Federazione di riferimento con indagini volte a verificare l'accaduto, il secondo raccoglie le segnalazioni (anche anonime) di molestie personali e/o verso altri e produce raccomandazioni che vengono inviate agli organi competenti».

La presenza femminile in ruoli dirigenziali nel management sportivo è una rarità?

«I numeri sono abbastanza sconcertanti. Solo il 15% dei dirigenti sportivi nazionali è donna. Un dato ben lontano dalle quote di genere imposte dal Comitato Olimpico Internazionale, che prevederebbero la presenza femminile al 33% nelle dirigenze del CONI e delle Federazioni. La situazione attualmente è ancora critica. Il problema è sempre lo stesso: cosa può fare una donna del suo tempo libero? A cosa può dedicarlo? Fare il dirigente sportivo, il Presidente di una società, significa trascorrere i weekend lavorando, portare in giro i figli di altri a gareggiare, seguire la squadra in trasferta. Bisogna anche considerare che la dirigenza sportiva sul territorio è sostanzialmente gratuita, frutto dell'impegno di tanti volontari amanti dello sport. **È utile ricordare che il concetto della parità di genere porta con sé quello che si può definire il "contagio".** Se una ragazzina viene allenata da una donna, ha una dirigente della società sportiva donna, è indotta a pensare che non sia impossibile fare quella carriera. Finché però i numeri sono così scarsi, si crea quell'effetto di indiani nella riserva. Si deve proteggere quel numero lì, che né cresce né cala. Una presenza femminile più diffusa, invece, darebbe vita a un effetto domino».

Quali interventi sarebbero necessari affinché le donne possano conciliare tempi di lavoro e tempi di vita?

«Serve una riforma concreta del welfare, non provvedimenti spot per tamponare le emergenze. Per renderla operativa ed efficace bisognerebbe poi trovare delle risorse, dei fondi dedicati.

Altrimenti nulla cambia, i buoni propositi restano solo sulla carta e il reale accesso ai servizi diventa utopia. Servono interventi diffusi sull'assistenza agli anziani, sulla cura dei bambini, sui servizi offerti dagli asili, dalle scuole, sul diritto allo sport. La pratica sportiva non deve essere più intesa come una spesa per le famiglie, ma come un diritto per tutte le fasce d'età. Gli effetti positivi sarebbero notevoli. Basti pensare ai benefici che deriverebbero dal garantire lo sport per gli anziani, con conseguente riduzione dei costi per il Servizio Sanitario Nazionale. Un esempio. In Spagna, hanno scelto politiche di welfare incisive con tutele per le fasce deboli, per l'infanzia, per le scuole. Ciò ha portato a far crescere il tasso di occupazione femminile. È ovvio: **riesco a far carriera se quando rimango incinta non devo più lasciare il lavoro o passare al part-time, oppure inventarmi acrobazie perché non so dove lasciare mio figlio, come assistere mio zio o mio padre malato**. Non è uno scoglio insormontabile, anzi. Sarebbe sufficiente potenziare la rete dei servizi sociali. Si creerebbero così nuovi posti di lavoro e si ridurrebbe il tasso di disoccupazione, soprattutto tra le donne. Inoltre, aumenterebbe la natalità. La maggior parte delle coppie non fa figli, non perché non li vogliono, ma in quanto non possono badare al bambino 24 ore tutti i giorni. La donna dovrebbe licenziarsi e con un solo stipendio non potrebbero più pagare l'affitto, il mutuo, le bollette: non avrebbero più le risorse per sopravvivere. Le neomamme con partita Iva tra gravidanza e post partum magari stanno un anno senza percepire nulla. Non è semplice».

Nel lavoro sportivo esiste un problema di tutele e garanzie reddituali?

«Partiamo da un'osservazione commerciale. Più uno sport riscuote attenzione, più muove interessi economici che si riflettono negli stipendi degli atleti. Se milioni di italiani seguono una determinata disciplina sportiva si hanno maggiori rendite sui diritti tv, sugli sponsor, sul merchandising, sui biglietti delle partite. I compensi sono proporzionati al volume di questo business. È normale che sia così, altrimenti le società sportive fallirebbero. Diverso è il discorso delle tutele: le garanzie che ha un atleta quando si infortuna, quando fa un figlio, quando per qualsiasi motivo non può gareggiare per un periodo. Su questo fronte bisogna pretendere la parità. E soprattutto sulla tranquillità di poter praticare lo sport come attività unica, sapendo di poter godere delle stesse tutele che hanno tutti i lavoratori. Si tratta di un problema che in Italia riguarda sia uomini sia donne che svolgono attività sportiva a livello professionistico. Una questione sulla quale servirebbero interventi mirati del Governo, perché le realtà agonistiche sul territorio non hanno le risorse per farsi carico anche degli ammortizzatori sociali da erogare agli atleti. Serve un sistema di tutele, garantito dallo Stato, che non può ricadere sulle società sportive. Si sta muovendo qualcosa, però sono processi molto lunghi, perché comportano uno stravolgimento del concetto di lavoro. Anche qui, la discussione è di natura economica: le tutele, benché siano temi sociali, di emancipazione, di dignità, alla fine si risolvono sul tema del reddito».

Quali sono oggi le priorità sulle quali intervenire nello sport italiano?

«Lo sport ha una rilevante valenza pedagogica. Merita attenzione. Sono le società sportive, i luoghi dove si pratica sport, che crescono gli italiani del domani. È un mondo al quale è delegata una grande responsabilità. Sono 3 oggi i punti sui quali intervenire.

1. Diritto allo sport: entrato in Costituzione di recente. Deve essere reso concreto, pubblico e accessibile a tutti.

2. Infrastrutture: servono più impianti e distribuiti omogeneamente in tutte le regioni d'Italia.

3. Sostegni economici alle società sul territorio: lo sport è la terza agenzia educativa del Paese e come tale deve essere trattata, a partire dalla più piccola società di provincia».

SESTOPOTERE.COM

Online dal 1999

Uisp lancia i Centri Ricreativi Natalizi a Ravenna e Lugo

3 Dicembre 2023

(Sesto Potere) – Ravenna – 3 dicembre 2023 – Una novità assoluta, pensata per venire sempre più incontro alle famiglie e confermarsi come punto di riferimento affidabile e pronto a recepire le esigenze di una società in continua mutazione. Uisp Ravenna-Lugo lancia per la prima volta l’iniziativa “**X-MAS CAMP**”, i **Centri Ricreativi di Natale, sia a Ravenna che a Lugo.**

Partendo dall’esperienza e dai tanti riscontri positivi dei CRE che riempiono di sorrisi, sport e divertimento le estati di bambini e ragazzi da quasi 30 anni su tutto il territorio, Uisp propone ora una piccola parentesi dedicata a tutte le famiglie che hanno la necessità di affidare i propri figli anche nel **periodo delle festività di fine anno**, in particolar modo nelle giornate lavorative, **quando le scuole sono tradizionalmente chiuse.**

Sono molte ormai le realtà che nel periodo natalizio non interrompono la propria attività lavorativa, e diventa sempre più necessario pensare a come seguire i più piccoli nelle settimane in cui gli istituti scolastici chiudono i battenti tra dicembre e gennaio.

Ecco quindi due Centri Ricreativi di Natale, **aperti mercoledì 27, giovedì 28 e venerdì 29 dicembre 2023, ma anche martedì 2, mercoledì 3, giovedì 4 e venerdì 5**

gennaio 2024. Sempre dalle ore 7.30/7.45 alle ore 18.00 per bambini e bambine dai 6 ai 12 anni.

Sedi dei due camp natalizi saranno, rispettivamente, **a Ravenna il Circolo Tennis Darsena** in via Curzola e **a Lugo l'area al coperto dello stadio** in piazzale Veterani dello Sport e il **Circolo Tennis Adriano Guerrini** in via Fulco Ruffo di Calabria.

“La nostra associazione – dice **Gabriele Tagliati**, presidente Uisp Ravenna-Lugo e ideatore dell’iniziativa – ha il dovere morale di restare costantemente al passo coi tempi per poter sempre fornire un supporto adeguato ai tesserati e a tutte le famiglie del territorio. Per questo crediamo che i Camp possano rappresentare un valido aiuto anche nel periodo natalizio, una volta momento di pausa collettiva, oggi invece parentesi dal lavoro per una quota sempre minore di popolazione. Cercheremo di mettere a frutto l’esperienza maturata in tanti anni di CRE estivi per far trascorrere giornate divertenti e ricche di stimoli a tutti i bambini e bambine, cogliendo ogni occasione per crescere insieme a loro”.

Le iscrizioni ai due camp si apriranno lunedì 4 dicembre con modalità, prezzi e dettagli indicati sul sito web www.uisp.it/ravennalugo.

CESENATODAY

Tutto pronto per la 49esima edizione della Podistica di Santa Lucia Romagna

Un evento sportivo che ogni anno conta centinaia di atleti e numerose associazioni sportive dilettantistiche che si sfideranno su un percorso pianeggiante

Il 10 dicembre a Savignano sul Rubicone si terrà la 49° edizione della Podistica di Santa Lucia Romagna In organizzata dall' Acsd Ridetowin. L'evento oramai consolidato per il territorio savignanese rientra nelle iniziative della fiera di Santa Lucia, patrocinato dal Comune di Savignano sul Rubicone, in collaborazione con **Uisp** e il Comitato Italiano Paralimpico.

Un evento sportivo che ogni anno conta centinaia di atleti e numerose associazioni sportive dilettantistiche che si sfideranno su un percorso pianeggiante di circa 13 chilometri toccando il comune di Savignano sul R. Gatteo e San

Mauro Pascoli. Oltre ad essere una gara competitiva inserita nel calendario Uisp, è un momento di condivisione e coinvolgimento del territorio. Infatti vi saranno percorsi adatti a famiglie e a tutti coloro che vogliono fare una semplice camminata.

Numerose le collaborazioni consolidate con esercenti e associazioni che ogni anno partecipano attivamente alla buona riuscita della giornata. Ricordiamo Farmacia Mercuriali, Super Gomma, la Bottega del Panzerotto, Ristorante 2020, Romagna Case e il Caseificio Pascoli. I volontari della polisportiva Anffas di Cesena, Asa Vallefoglia, Ass. Nazionale Carabinieri. Un ringraziamento particolare quest'anno va alla Cooperativa Sociale Amici di Gigi di San Mauro Pascoli che insieme ai loro ragazzi ha confezionato a mano le medaglie per tutti i partecipanti.

L'Arena

46^a Marcia del giocattolo baciata dal sole: 400 agonisti e migliaia di famiglie in corsa

L'edizione 2023 si svolge nel centro cittadino ed è priva di barriere architettoniche: il ricavato in favore di Abeo

03 dicembre 2023

Sono 400 i runner agonisti che hanno partecipato alla 46^a marcia del giocattolo. Una mattinata baciata dal sole in cui tantissimi veronesi hanno deciso di prendere parte alla non competitiva di 5 o 10 chilometri che percorre il centro di Verona, e alla corsa «Family» di 2 chilometri.

Presenti anche i militari della caserma di Montorio. Corsa priva di barriere architettoniche, il cui ricavato andrà a favore di Abeo per la costruzione di due appartamenti che accolgono le famiglie e i piccoli pazienti malati. Il «Via» alla Fast è stato dato dall'assessora alle Politiche sociali, LuisaCeni.

I vincitori

In 400 runner agonisti hanno partecipato alla 46ª marcia del giocattolo nel percorso competitivo della Fast, gara inserita nel calendario nazionale **UISP** e nel circuito "Verona con la Corsa". Il più veloce è stato Marco Fontana Granotto (Insieme Verona): ha impiegato 32'30" a percorrere i 10 km dalla Bra poi verso ponte Pietra e dal Lungadige a Ponte Catena, per rientrare nel salotto della città attraverso San Zeno e Valverde; 33'23" per Alessandro Brusco (Malavicina), sempre categoria m20 che ha soffiato il secondo gradino del podio all'm30 Vittorio Marchi (Bolf Team) che ha chiuso in 33'29".

La Km Sport festeggia il bel risultato della f30 Elisabetta Longo, prima fra le donne in 38'41" e della f50 Chiara Caniglia in 39'48", sul podio anche la f45 Sara Brentarolli (Revelo) in 40'04".

In una mattinata baciata dal sole promesso dagli organizzatori della Straverona, oltre 4500 runner hanno preso parte ai due percorsi della Classica, la non competitiva di 5, o 10 km sullo stesso percorso della Fast, e un'ora più tardi alla Family di 2 km dedicata ai più piccoli che hanno corso con mamma e papà.

Ai piccoli è stato dedicato il gazebo di Santa Lucia dove hanno potuto depositare le proprie letterine e scegliere i giochi desiderati da trovare la mattina del 13 dicembre; il ricavato della manifestazione insieme ai 5000 pettorali staccati, è a favore di Abeo per la ristrutturazione di due appartamenti dedicati ai piccoli pazienti malati e alle loro famiglie.

Al claim #corriconilcuore hanno aderito anche i militari del 85° RAV di Verona che hanno dato ritmo alla manifestazione. Concluse le corse, in Bra i partecipanti si sono rifocillati con biscotti, the e cioccolata calda.

Anna Perlini

Mezza Maratona e “Trino che corre”: i podi maschili e femminili

By **Andrea Borasio** 3 Dicembre 2023

Più di 300 gli atleti arrivati al traguardo

TRINO (VC) (03.12.2023 – 20.50) – Trino ha ospitato oggi, domenica 3 dicembre, per il 17° anno, la *Mezza Maratona Terre d'Acqua*. Quasi 300 gli atleti che hanno tagliato il traguardo. Mattinata fredda e nuvolosa, tutto sommato ideale per la corsa, ha favorito una gara che è risultata incerta fino ai suoi ultimi metri.

LA MEZZA MARATONA TERRE D'ACQUA

La vittoria, in campo maschile, è andata ad **Ayyoub El Bir**. Il portacolori dell'Atletica Biotekna ha chiuso in 1h08'49", con soli 9" di vantaggio su **Vinicio Villa** (Almosthere), che lo ha insidiato fin quasi all'arrivo. Terza posizione per **Vinicius Scartazzini** (Atletica Santhià), già protagonista lo scorso anno alla *Trino che Corre*, che ha fermato i cronometri sul tempo di 1h10'04".

Un nome di assoluto prestigio si è iscritto nell'albo d'oro femminile: è quello di **Catherine Bertone**, valdostana dell'Atletica Sandro Calvesi, più volte azzurra di maratona e ancora capace, a oltre 45 anni, di correre la maratona sotto le 2h30'. La Bertone, dottoressa del pronto soccorso pediatrico di Aosta e reduce dalla splendida prestazione alla Maratona di Francoforte, ha dominato la gara correndo in 2h17'27", staccando di oltre 5 minuti **Chiara Giovando** (Atletica Monterosa/1h22'36") e la brasiliana **Jocasta Da Luz Oliboni** (Associação Passofundense/1h23'33").

LA "TRINO CHE CORRE"

Anche quest'anno in abbinamento alla mezza maratona, era prevista la *Trino che Corre*, su 6,5 km. In campo maschile vittoria di **Marco Dassetto** (Atletica Canavesana) in 23'08," davanti a **Enrico Eula** (Atletica Paratico), staccato di 44", e a **Maurizio Salerno** (Atletica Santhià), giunto con 49"di ritardo. In campo femminile affermazione di **Sara Borrello** (Atletica Canavesana), che in 23'57" è risultata la terza assoluta, che ha preceduto **Greta Negro** (Atletica Vercelli), giunta ad appena 4", e Michela Arena, compagna di colori della vincitrice, staccata di 1'59".

IL GRAZIE A CHI HA COLLABORATO

La Mezza Maratona Terre d'Acqua, inserita nel calendario nazionale Fidal, ha avuto il supporto del Comune di Trino e la collaborazione dell'Asd Non Vedenti Torball Club VC, dell'**Uisp** e di tante associazioni e sponsor coinvolti nell'iniziativa, compresi la Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli, la Pro Loco di Trino e la Sano Rice, anche quest'anno al fianco della manifestazione.



CALCIO UISP Lavoratore, tutti i risultati

Comunicati ufficiali su calciouispgenova.it

Categoria 1, 8^ andata: Ansaldo Energia-Cattolica Bogliasco 1-3, G.Siri-Link Pescara Manzia 0-0, Real Quezzi EAM-AF Calcio NBTC 4-0, ALSA Genova De Raco Costruzioni Gestart-Ospedale San Martino 1-0, Deportivo 2007 Besa-Campomorone Sant'Olcese 1-3, Pedemontana Autocarrozzeria Mannino-Golfo Paradiso PRCA Saint Trappa rinv.

Categoria 2, 9^ andata: AZ Fc-Sori 1971 1-3, Nazario et Celso-Green Matic Bulls 2-0, Zener SoRaMe-Boca Devils Genova 2-6, Amatori Genova-Quizena 0-2, Ottica Gualducci 2 settembre

1971-Seleccion Peruana 2-6, Aka Oni-Sweet Devils rinv. Ha riposato: Phoenix Aleppo. Comunicati ufficiali su calciouisp.genova.it.